



ISTANZA GIURIDICA DI ACCERTAMENTO, INIBITORIA E RICONOSCIMENTO DEL VAGLIO DEMOCRATICO SULL'INTRODUZIONE DELLA VALUTA DIGITALE DI BANCA CENTRALE (CBDC – EURO DIGITALE)



“LA SOVRANITÀ APPARTIENE AL POPOLO, CHE LA ESERCITA NELLE FORME E NEI LIMITI DELLA COSTITUZIONE”

ART. 1, COMMA 2, COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA



A. OGGETTO DELL'ISTANZA

Richiesta formale di sospensione e subordinazione dell'iter di adozione dell'Euro Digitale (CBDC) al preventivo vaglio di democrazia diretta mediante referendum popolare consultivo e confermativo, stante la natura non meramente tecnica ma costituzionalmente dirompente del provvedimento, idoneo a incidere irreversibilmente sui diritti fondamentali di libertà, sulla sovranità monetaria dei cittadini e sulla riserva di sovranità originaria (Noi popoli).



DIRITTI FONDAMENTALI COINVOLTI



DIRITTO ALLA RISERVATEZZA
Art. 7 Carta dei Diritti Fondamentali UE



PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
Art. 8 Carta dei Diritti Fondamentali UE



LIBERTÀ ECONOMICA
Art. 16 Carta dei Diritti Fondamentali UE



UGUAGLIANZA NELL'ACCESSO AI SERVIZI ESSENZIALI
Art. 20 e 21 Carta dei Diritti Fondamentali UE

B. PREMESSE IN FATTO E IN DIRITTO

1 LA NATURA NON TECNICA DELLA CBDC E L'IMPATTO SUI DIRITTI FONDAMENTALI

- L'introduzione dell'Euro Digitale da parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali non costituisce un mero aggiornamento tecnologico degli strumenti di pagamento.
- L'architettura di una valuta digitale pubblica (CBDC) tocca direttamente sfere costituzionalmente protette quali: privacy finanziaria, uguaglianza, libertà economica, autonomia individuale.



2 IL CORTOCIRCUITO DELLA LEGITTIMITÀ DEMOCRATICA (IL PRINCIPIO DI DERIVAZIONE)

- In conformità ai principi fondamentali del costituzionalismo europeo e ai preamboli dei grandi trattati fondativi (Noi, i popoli...), ogni potere pubblico, autorità di regolazione o istituzione monetaria deriva la sua legittimità dal mandato conferito dai cittadini.
- Una modifica strutturale dello status del denaro — che affianchi o progressivamente sostituisca il contante fisico sovrano con una valuta programmabile e tracciabile per via digitale — non può essere delegata a processi decisionali puramente tecnocratici o intergovernativi eseguiti in assenza di un diretto e solenne mandato popolare.



3 IL DIFETTO DI SUBORDINAZIONE AL DIRITTO DI AUTODETERMINAZIONE

- Nel momento in cui un provvedimento di politica monetaria incide sui cardini dell'esistenza civile e patrimoniale della collettività, la democrazia rappresentativa e delegata esaurisce la propria sfera di competenza legittima, richiedendo inderogabilmente il vaglio preventivo della democrazia diretta (istituto referendario).



C. FORMULAZIONE DELLE RICHIESTE E DEI QUESITI GIURIDICI

SI RICHIEDE FORMALMENTE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI, AGLI ORGANI LEGISLATIVI E ALLE GIURISDIZIONI COSTITUZIONALI DI ACCERTARE E DICHIARARE QUANTO SEGUE:

1 L'INAPPLICABILITÀ E L'INEFFICACIA DEI PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE PRIVE DI REFERENDUM

Si eccepisce l'inapplicabilità di qualsiasi normativa, regolamento o accordo interistituzionale volto all'implementazione dell'Euro Digitale che non sia stato preventivamente sottoposto all'approvazione dei cittadini mediante consultazione referendaria a suffragio universale.



2 LA VIOLAZIONE DEI CONTROLLI SUI DIRITTI INVIOLABILI

Si contesta la legittimità costituzionale di delegare a organismi tecnici indipendenti (es. Banca Centrale Europea) decisioni che alterano in modo permanente il rapporto fiduciario tra il cittadino e il mezzo di scambio legale, ledendo la riserva di sovranità popolare.



3 LA SOSPENSIONE SQUISITAMENTE CAUTELARE DELL'ITER

Si istanza l'immediata sospensione di ogni fase avanzata di attuazione e di accordo interistituzionale concernente la moneta digitale pubblica, fintanto che non venga colmato il deficit democratico strutturale attraverso una legge costituzionale o ordinaria che introduca l'obbligatorietà del referendum confermativo popolare sulle riforme monetarie strutturali.



FONAMENTO COSTITUZIONALE E SOVRANAZIONALE

- Art. 1, 2, 3, 41, 42 Costituzione della Repubblica Italiana
- Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Artt. 7, 8, 16, 20, 21)
- Trattato sull'Unione Europea – Preambolo: “Noi, i popoli d'Europa...”
- Principio di sovranità popolare e di autodeterminazione dei popoli
- Giurisprudenza costituzionale in materia di diritti inviolabili e partecipazione democratica

CONCLUSIONI

Per tutto quanto esposto, si chiede l'accertamento della necessità del previo vaglio democratico mediante referendum popolare nell'interesse supremo della tutela della sovranità popolare, dei diritti fondamentali e della libertà delle generazioni presenti e future.



LA SOVRANITÀ È DEL POPOLO. IL FUTURO È UNA SCELTA, NON UN'IMPOSIZIONE.

ISTANZA GIURIDICA DI ACCERTAMENTO, INIBITORIA E RICONOSCIMENTO DEL VAGLIO DEMOCRATICO SULL'INTRODUZIONE DELL'EURO DIGITALE — CBDC PER LA TUTELA DELLA SOVRANITÀ POPOLARE, DELLA LIBERTÀ ECONOMICA, DELLA PRIVACY, DELL'ACCESSO AL CONTANTE E DELL'INTEGRITÀ DEMOCRATICA DELL'ORDINAMENTO

Sua Eccellenza Franco Paluan

Esperto Giuridico Internazionale in materia di Diritti Umani e Diritto dei Popoli

(His Excellency Franco Paluan — International Human Rights and Peoples' Rights Legal Expert)

PROMOSSA DAL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ITALIANO (CLNI)

in qualità di autorità nazionale provvisoria del Popolo Italiano in Autodeterminazione

NEI CONFRONTI DI:

- Unione Europea e sue istituzioni
- Stati membri dell'Unione Europea
- Banca Centrale Europea
- Organizzazione delle Nazioni Unite
- Corte Internazionale di Giustizia
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo
- Corte Interamericana dei Diritti Umani
- Tutti gli Stati parti dello Statuto della Corte Internazionale di Giustizia

PREMESSA METODOLOGICA — LA RIVOLUZIONE COPENICANA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

La presente istanza non si limita a invocare le norme esistenti, ma propone una **strategia di diritto internazionale innovativa e geniale**, destinata a segnare un cambio di paradigma epocale: l'estensione della **sovranità popolare** dalla dimensione territoriale a quella **digitale e monetaria**, e il riconoscimento della **moneta come bene comune universale** sottratto alla discrezionalità tecnocratica.

L'**articolo 38 dello Statuto della Corte Internazionale di Giustizia** — tradizionalmente inteso come mero elenco di fonti — viene qui interpretato come una **carta dei diritti dei popoli**, uno strumento attraverso cui il diritto internazionale può evolvere per rispondere alle sfide inedite poste dalla digitalizzazione della moneta.

La strategia si fonda su cinque pilastri innovativi:

1. **La moneta come "res communis omnium"** — bene comune dell'umanità, non espropriabile unilateralmente
2. **Il principio di "nulla potestas sine populo"** — nessun potere monetario senza il consenso del popolo
3. **La "dottrina del danno digitale transnazionale"** — gli effetti della CBDC travalicano i confini statali
4. **L'"actio popularis monetaria"** — il diritto di ogni popolo a impugnare trasformazioni monetarie globali

5. **Il "referendum universale"** — la consultazione popolare come requisito di legittimità internazionale

PREMESSA — IL CLNI COME AUTORITÀ NAZIONALE DEL POPOLO ITALIANO AUTODETERMINATO

La presente Istanza è promossa dal **Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)**, che si presenta e opera quale **autorità nazionale provvisoria del Popolo Italiano in Autodeterminazione**.

Il CLNI non è un movimento politico tra gli altri, né un'associazione privata: esso rivendica e assume la veste di **soggetto istituzionale metacostituzionale**, chiamato a rappresentare quella parte del popolo italiano che, ritenendo esaurita la legittimità dell'ordinamento statuale attuale, ha deciso di riorganizzarsi per riprendere il pieno controllo della propria sovranità, in continuità con i principi della Resistenza e con la tradizione dei Comitati di Liberazione Nazionale che, dal 1943 al 1946, rappresentarono la volontà del popolo italiano contro l'occupazione e la dittatura.

1. Fondamento della legittimazione del CLNI

La legittimazione del CLNI poggia su una concezione della sovranità che viene definita **"originaria, pre-statale e superiore a ogni ordinamento derivato"**. Secondo questa visione:

- la sovranità appartiene **originariamente ai popoli storicamente costituiti**;
- nessuna autorità può dirsi legittima se **separata dal consenso libero, informato e continuativo dei governati**;
- ogni potere pubblico è **una funzione fiduciaria temporanea, limitata e revocabile**;
- il popolo conserva **il diritto imprescrittibile di revocare, sospendere, disapplicare o rifondare ogni struttura di potere** che violi i principi supremi della sovranità democratica.

Su queste basi, il CLNI rivendica la propria autorità per agire **"ultra vires"** rispetto all'ordinamento costituzionale vigente, che sarebbe venuto meno ai propri doveri di tutela del bene comune, e si propone come **strumento di continuità costituzionale e di contenzioso democratico** a disposizione del popolo italiano.

Tale legittimazione trova fondamento nei principi del diritto internazionale, in particolare nell'**articolo 1 della Carta delle Nazioni Unite**, che sancisce il principio dell'**"uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli"**, e nell'**articolo 1 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici**, secondo cui "tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione" e "determinano liberamente il loro statuto politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale".

2. Struttura organizzativa e adesione popolare

Il CLNI si presenta come un organismo aperto all'adesione del popolo italiano attraverso **moduli specifici** per:

1. **Persone fisiche maggiorenni**;
2. **Persone fisiche minorenni**;

3. Associazioni e Liste Civiche.

Questo sistema di adesione individuale e collettiva è funzionale alla creazione di una **piattaforma di partecipazione democratica diretta**, attraverso la quale il popolo italiano può esercitare il proprio diritto di autodeterminazione e concorrere alla formazione di una volontà generale capace di orientare le scelte fondamentali dell'ordinamento.

3. Il rapporto con lo Stato Veneto in Autodeterminazione e la sovranità monetaria

Il CLNI opera in stretta sinergia con lo **Stato Veneto in Autodeterminazione**, con il quale ha sottoscritto l'Atto Supremo di Autodeterminazione. Questo legame è rafforzato da una dimensione economica e monetaria: il CLNI promuove l'adesione al **Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM)** e l'apertura di un **conto blockchain** come strumento di sovranità monetaria.

Tale scelta non è casuale: essa riflette la consapevolezza che **la sovranità monetaria è parte integrante della sovranità popolare** e che nessuna autodeterminazione può dirsi compiuta se il popolo non esercita anche il controllo sulla moneta e sull'infrastruttura dei pagamenti.

4. Il CLNI e la tutela della democrazia monetaria

È proprio in questa prospettiva che il CLNI promuove la presente Istanza giuridica. L'introduzione dell'Euro Digitale — CBDC — costituisce una trasformazione strutturale dell'infrastruttura monetaria che incide direttamente sulla sovranità popolare, sulla libertà economica, sulla privacy e sull'accesso al contante. Il CLNI, in quanto autorità nazionale del popolo italiano autodeterminato, ritiene proprio dovere istituzionale:

- **accertare** la natura costituzionalmente rilevante di tale trasformazione;
- **richiedere** che essa sia sottoposta a un preventivo e effettivo vaglio democratico;
- **vigilare** affinché i diritti fondamentali del popolo italiano non vengano compressi da scelte tecnologiche compiute in assenza di legittimazione popolare;
- **proporre** gli strumenti giuridici e partecipativi necessari a garantire che la scelta monetaria fondamentale sia rimessa al popolo sovrano.

A. OGGETTO DELL'ISTANZA

La presente istanza è volta a ottenere:

- l'**accertamento** della natura costituzionalmente, democraticamente e socialmente rilevante dell'introduzione di una valuta digitale di banca centrale (CBDC), denominata Euro Digitale;
- l'**accertamento** che una trasformazione strutturale dell'infrastruttura monetaria e dei sistemi di pagamento non possa essere qualificata come mera innovazione tecnica o amministrativa;
- la **verifica preventiva** della compatibilità dell'intero progetto con i diritti fondamentali, le libertà individuali, la protezione dei dati personali, la libertà

economica, l'uguaglianza sostanziale, l'inclusione finanziaria, la disponibilità del contante e i principi democratici;

- il **riconoscimento** della necessità di assicurare un effettivo e qualificato vaglio democratico popolare prima dell'eventuale trasformazione dell'Euro Digitale in infrastruttura monetaria di uso generale;
- la **richiesta** di sottoporre, mediante gli strumenti democratici costituzionalmente disponibili e, ove necessario, mediante apposita disciplina legislativa o costituzionale, la scelta fondamentale alla deliberazione diretta dei cittadini attraverso **referendum consultivo e/o confermativo**;
- **in via cautelare e preventiva**, la **sospensione** di ogni misura suscettibile di produrre effetti irreversibili o di fatto anticipatori dell'introduzione generalizzata dell'Euro Digitale, fino alla completa definizione del quadro legislativo, democratico, costituzionale e di tutela dei diritti fondamentali;
- l'**accertamento** dell'obbligo di mantenere effettivamente accessibili e utilizzabili i mezzi di pagamento alternativi, incluso il contante, impedendo che l'adozione della CBDC produca, direttamente o indirettamente, una sostituzione coercitiva o sostanzialmente irreversibile delle forme tradizionali di pagamento.

La presente istanza non assume come fatto già perfezionato l'introduzione dell'Euro Digitale: secondo la stessa documentazione ufficiale della BCE, al momento il progetto resta subordinato al completamento del procedimento legislativo dell'Unione e la BCE dichiara che un'eventuale emissione sarà presa in considerazione solo dopo l'adozione della relativa disciplina normativa. La BCE indica attualmente il **2029** come possibile data di prima emissione, subordinatamente all'adozione della legislazione necessaria nel **2026**.

Tale circostanza rende **attuale e non meramente ipotetica** la richiesta di preventiva verifica democratica e giuridica.

B. PREMESSE IN FATTO

1. Natura strutturale della trasformazione monetaria

L'Euro Digitale non costituisce semplicemente una nuova applicazione informatica destinata a riprodurre sul piano elettronico un pagamento oggi effettuabile con banconote, carte o strumenti bancari.

Esso introduce una **nuova infrastruttura di moneta digitale di banca centrale** destinata ai pagamenti al dettaglio, con proprie regole, intermediari, infrastrutture tecnologiche, standard, sistemi di accesso, procedure di identificazione, meccanismi di regolamento e modalità di trattamento dei dati.

La stessa BCE descrive il progetto come una forma digitale di denaro di banca centrale destinata a essere utilizzata nei pagamenti al dettaglio e destinata, secondo l'impostazione ufficiale, a **complementare il contante**.

Pertanto, la questione non riguarda esclusivamente **come** pagare, ma anche:

- **chi** controlla l'infrastruttura monetaria;
- **quali dati** vengono generati;

- **chi** può accedervi;
 - **quali transazioni** possono essere effettuate;
 - **quali limiti** possono essere applicati;
 - **quali intermediari** possono operare;
 - **quali condizioni tecniche** possono essere imposte;
 - **quali forme di pagamento** rimangono concretamente disponibili;
 - **quale grado di autonomia economica** conserva il cittadino.
-

C. PRINCIPIO DI MATERIALITÀ DEMOCRATICA (EX ART. 38(1)(c))

2. Dalla tecnologia alla costituzione materiale del rapporto monetario

La qualificazione formale di una misura come "tecnica" non può prevalere sulla sua **incidenza materiale sui diritti fondamentali**.

Qualora una tecnologia modifichi permanentemente le modalità attraverso le quali una persona:

- detiene valore;
- trasferisce valore;
- riceve il proprio reddito;
- paga beni e servizi;
- conserva risorse;
- effettua donazioni;
- esercita attività economiche;
- accede ai servizi essenziali;

essa assume una **dimensione costituzionale e democratica**.

Il principio da affermare è pertanto:

la rilevanza democratica di una trasformazione deve essere determinata dai suoi effetti materiali sui diritti e sulle libertà, non dalla qualificazione amministrativa o tecnica attribuita all'atto che la introduce.

Tale principio costituisce un **principio generale di diritto riconosciuto dalle nazioni civili**, ai sensi dell'articolo 38(1)(c) dello Statuto della CIG, in quanto comune a tutti gli ordinamenti democratici: **nessuna trasformazione sostanziale dei diritti fondamentali può essere realizzata senza il consenso dei titolari di tali diritti.**

D. PRINCIPIO DI RISERVA DEMOCRATICA SULLE TRASFORMAZIONI IRREVERSIBILI

3. Il principio della non-elusione democratica

Nessuna autorità pubblica dovrebbe poter conseguire attraverso una successione di decisioni tecniche, regolamentari, infrastrutturali e amministrative un risultato che, per la sua sostanza, comporti una trasformazione fondamentale dell'ordinamento economico e dei rapporti tra cittadino, moneta e potere pubblico.

Ne consegue il principio di:

NON-ELUSIONE DEMOCRATICA

Qualora una serie coordinata di provvedimenti produca complessivamente una trasformazione costituzionalmente rilevante, la valutazione democratica deve riguardare **l'effetto complessivo dell'operazione**, e non ciascun singolo atto considerato isolatamente.

È pertanto necessario impedire che una trasformazione di portata sistemica venga realizzata mediante una frammentazione procedurale tale da sottrarla al controllo democratico.

E. LEGITTIMAZIONE, DEMOCRAZIA E POTERE MONETARIO

4. Principio di derivazione democratica del potere pubblico

L'ordinamento dell'Unione europea si fonda, tra l'altro, sui principi di democrazia, rappresentanza e partecipazione dei cittadini.

L'**articolo 10 TUE** stabilisce che il funzionamento dell'Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa e che i cittadini sono direttamente rappresentati nel Parlamento europeo.

L'**articolo 11 TUE** valorizza inoltre la partecipazione dei cittadini e il dialogo con la società civile.

Da tali principi deve essere ricavata una regola sostanziale:

quanto maggiore è l'incidenza di una trasformazione istituzionale sui diritti fondamentali e sull'autonomia individuale, tanto maggiore deve essere il livello di trasparenza, partecipazione, controllo democratico e responsabilità pubblica che ne accompagna l'adozione.

F. IL PRINCIPIO "NOI POPOLI" — AUTODETERMINAZIONE EX ART. 38(1)(a) e (b)

5. Sovranità popolare e limite della delega

Il principio democratico non consente di interpretare la delega istituzionale come trasferimento illimitato e perpetuo della capacità decisionale dei cittadini su ogni futura trasformazione dell'ordinamento.

La rappresentanza costituisce uno strumento di esercizio del potere democratico; non costituisce, di per sé, una rinuncia definitiva alla sovranità popolare.

Pertanto, quando la trasformazione prospettata incide sull'architettura fondamentale dei rapporti economici, patrimoniali e tecnologici tra individuo e potere pubblico, deve essere assicurata una **forma rafforzata di partecipazione democratica**.

Tale principio trova fondamento:

- **nell'articolo 1(2) della Carta delle Nazioni Unite**, che sancisce il principio dell'"**uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli**";
 - **nell'articolo 1 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici** (1966), che afferma: "Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di questo diritto essi determinano liberamente il loro statuto politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale";
 - **nella consuetudine internazionale**, come evidenziato dalla giurisprudenza della Corte Internazionale di Giustizia in materia di autodeterminazione.
-

G. DIRITTI FONDAMENTALI POTENZIALMENTE COINVOLTI — EX ART. 38(1)(a)

6. Privacy e protezione dei dati

L'Euro Digitale deve essere sottoposto a verifica rigorosa rispetto agli **articoli 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**, relativi rispettivamente al rispetto della vita privata e familiare e alla protezione dei dati personali.

Deve essere pertanto accertato:

- quali dati vengono generati;
- quali dati vengono conservati;
- chi può trattarli;
- per quanto tempo;
- con quali finalità;
- mediante quali strumenti;
- con quali garanzie di anonimizzazione o pseudonimizzazione;
- quali soggetti pubblici o privati possono accedervi;
- quali possibilità di profilazione economica possono derivare dall'infrastruttura;
- quali garanzie esistono contro l'interconnessione illegittima con altri archivi.

La tutela della privacy non può essere valutata esclusivamente sulla base delle dichiarazioni progettuali, ma deve essere verificata **sull'architettura tecnica concretamente implementata**.

Tali diritti sono protetti da:

- **Articolo 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo**: diritto al rispetto della vita privata e familiare;
 - **Articolo 17 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici**: diritto alla protezione della vita privata;
 - **Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR)** dell'Unione Europea.
-

H. DIVIETO DI SORVEGLIANZA ECONOMICA GENERALIZZATA

7. Principio di minimizzazione informativa

Si richiede il riconoscimento del seguente principio:

la disponibilità tecnica di un dato non costituisce automaticamente titolo giuridico alla sua raccolta, conservazione, aggregazione, analisi o utilizzazione.

L'architettura della CBDC deve pertanto essere progettata secondo il principio di **privacy by design e by default**, con raccolta e trattamento dei dati limitati a quanto strettamente necessario.

Dovrà essere esclusa ogni trasformazione della moneta digitale in **strumento generale di sorveglianza economica della popolazione**.

I. DIVIETO DI PROGRAMMABILITÀ COERCITIVA

8. Moneta programmabile e autonomia individuale

Deve essere espressamente verificato e normativamente garantito che l'Euro Digitale non possa trasformarsi in uno strumento attraverso il quale un'autorità pubblica o un soggetto delegato possa determinare unilateralmente:

- cosa il cittadino può acquistare;
- dove può spendere;
- quando può spendere;
- presso quali soggetti può spendere;
- per quanto tempo il valore può essere utilizzato;
- quali categorie di beni possono essere escluse;
- quali condizioni comportano il blocco o la limitazione della disponibilità economica.

La capacità tecnologica di programmare una transazione deve essere distinta dalla **legittimità giuridica** di esercitare un potere di condizionamento sull'autonomia patrimoniale dell'individuo.

Si richiede pertanto l'affermazione del principio:

NEUTRALITÀ MONETARIA DIGITALE

La moneta digitale pubblica non deve diventare un meccanismo generalizzato di condizionamento comportamentale.

L. IRREVERSIBILITÀ E PRINCIPIO DI PRECAUZIONE DEMOCRATICA — EX ART. 38(1)(c)

9. Principio di precauzione istituzionale

Prima dell'introduzione generalizzata di una nuova infrastruttura monetaria digitale devono essere valutati anche gli scenari di **rischio sistemico**.

In particolare:

- attacchi informatici;
- indisponibilità dell'infrastruttura;

- errori algoritmici;
- malfunzionamenti;
- interruzioni energetiche;
- compromissione di infrastrutture critiche;
- attacchi coordinati;
- perdita o corruzione dei dati;
- esclusione digitale;
- discriminazioni tecnologiche;
- dipendenza da fornitori tecnologici;
- concentrazione dell'infrastruttura;
- vulnerabilità delle reti di pagamento.

Il **principio di precauzione** — principio generale di diritto riconosciuto dalle nazioni civili ai sensi dell'articolo 38(1)(c) — impone che l'assenza di certezza assoluta sull'entità di un rischio sistemico non possa essere utilizzata come ragione per escludere preventivamente la sua valutazione.

M. DIRITTO DI ACCESSO AL CONTANTE E LIBERTÀ DI SCELTA

10. Non sostituzione surrettizia del contante

La dichiarazione secondo cui il digitale euro dovrebbe **complementare** il contante deve essere tradotta in **garanzie giuridiche effettive, verificabili e opponibili**.

La mera esistenza formale del contante non è sufficiente se, nella pratica:

- diminuiscono progressivamente i punti di accesso;
- vengono imposti costi sproporzionati;
- viene ridotta l'accettazione;
- vengono eliminate infrastrutture essenziali;
- vengono incentivate forme di esclusione economica;
- la società viene progressivamente resa dipendente dalla moneta digitale.

Il principio da consacrare è pertanto:

nessuna sostituzione di fatto del contante può essere realizzata attraverso una trasformazione progressiva dell'infrastruttura dei pagamenti senza un'esplicita deliberazione democratica e una preventiva valutazione dei diritti fondamentali.

N. UGUAGLIANZA E INCLUSIONE — EX ART. 38(1)(a) e (c)

11. Divieto di discriminazione digitale

L'introduzione di una CBDC deve garantire l'accessibilità anche alle persone:

- prive di smartphone;
- prive di connessione internet;
- anziane;

- con disabilità;
- economicamente vulnerabili;
- tecnologicamente non alfabetizzate;
- residenti in aree con infrastrutture insufficienti.

L'accesso al sistema monetario non può dipendere in modo assoluto dal possesso di determinati dispositivi tecnologici.

Dovranno pertanto essere previste **modalità alternative, offline, accessibili e resilienti**.

La stessa progettazione ufficiale del digital euro contempla infatti modalità online e offline; tale caratteristica deve essere sottoposta a verifica giuridica quanto a **effettività e non discriminazione**.

Tale principio trova fondamento:

- **nell'articolo 14 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo:** divieto di discriminazione;
- **nell'articolo 26 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici:** uguaglianza davanti alla legge e divieto di discriminazione;
- **nel principio generale di uguaglianza** riconosciuto dalle nazioni civili ai sensi dell'articolo 38(1)(c).

O. CONTROLLO SULL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA

12. Sovranità tecnologica e responsabilità

La sovranità monetaria non può essere disgiunta dalla **sovranità infrastrutturale**.

Si richiede pertanto la completa pubblicità:

- dell'architettura tecnica;
- dei protocolli;
- degli standard;
- delle interfacce;
- dei sistemi di sicurezza;
- delle modalità di identificazione;
- delle procedure di audit;
- dei meccanismi di aggiornamento;
- delle dipendenze da fornitori esterni;
- dei sistemi di continuità operativa;
- delle procedure di emergenza;
- delle modalità di gestione degli incidenti;
- dei criteri di interoperabilità.

Ogni componente critica deve essere assoggettata a **verifica indipendente e periodica**.

P. TRASPARENZA ALGORITMICA — EX ART. 38(1)(c)

13. Diritto alla conoscibilità del sistema

Qualunque algoritmo o sistema automatizzato capace di determinare:

- autorizzazione;
- rifiuto;
- blocco;
- limitazione;
- classificazione;
- controllo;
- segnalazione;
- sospensione;

di una transazione deve essere sottoposto a rigorosi requisiti di **trasparenza, auditabilità, contestabilità e supervisione umana**.

Nessuna decisione automatizzata incidente in modo sostanziale sulla disponibilità economica di una persona deve essere sottratta a **controllo umano e giurisdizionale effettivo**.

Il principio di trasparenza algoritmica costituisce un'evoluzione del **principio generale di buona amministrazione**, riconosciuto dalle nazioni civili ai sensi dell'articolo 38(1)(c).

Q. PRINCIPIO DI REVERSIBILITÀ

14. Divieto di trasformazioni irreversibili senza mandato democratico rafforzato

Prima dell'introduzione definitiva devono essere garantiti:

- reversibilità tecnica;
- reversibilità normativa;
- reversibilità operativa;
- possibilità di uscita;
- continuità del contante;
- continuità dei sistemi alternativi;
- portabilità dei dati;
- procedure di emergenza.

Una trasformazione tecnologica che elimini di fatto le alternative non può essere considerata semplicemente "facoltativa" in senso sostanziale.

R. PRINCIPIO DI LIBERTÀ DI SCELTA MONETARIA

15. Nessuna coercizione diretta o indiretta

La libertà di scelta deve essere valutata non soltanto sotto il profilo formale, ma anche **economico e infrastrutturale**.

Pertanto dovrà essere impedito che:

- incentivi sproporzionati;
- disincentivi economici;
- limitazioni all'accesso al contante;
- obblighi tecnologici;
- discriminazioni tariffarie;
- esclusioni da servizi essenziali;

producano una **coercizione indiretta** verso l'utilizzo della CBDC.

S. CONTROLLO DI PROPORZIONALITÀ RAFFORZATO — EX ART. 38(1)(c)

16. Necessità, idoneità e proporzionalità

Ogni misura relativa all'Euro Digitale deve essere sottoposta a un controllo rafforzato secondo almeno quattro livelli:

I — Idoneità

La misura deve essere effettivamente idonea a conseguire l'obiettivo dichiarato.

II — Necessità

Deve essere dimostrato che non esistano strumenti meno invasivi dei diritti fondamentali.

III — Proporzionalità in senso stretto

I benefici devono essere comparati con i costi imposti alla libertà individuale.

IV — Salvaguardia delle alternative

Deve essere dimostrato che l'introduzione della CBDC non determini l'eliminazione sostanziale di alternative meno invasive.

Il principio di proporzionalità è un **principio generale di diritto riconosciuto dalle nazioni civili**, applicato dalla Corte Internazionale di Giustizia e da tutte le principali giurisdizioni internazionali.

T. CONTROLLO DI IMPATTO COSTITUZIONALE E DEMOCRATICO

17. Valutazione preventiva obbligatoria

Prima di ogni introduzione generalizzata dovrà essere predisposta una:

VALUTAZIONE COSTITUZIONALE D'IMPATTO DELLA CBDC

comprendente almeno:

- diritti fondamentali;
- privacy;

- protezione dati;
 - libertà economica;
 - uguaglianza;
 - inclusione;
 - contante;
 - libertà di scelta;
 - sicurezza nazionale;
 - resilienza tecnologica;
 - cybersicurezza;
 - sovranità infrastrutturale;
 - rischi sistemici;
 - impatto sulle PMI;
 - impatto sui cittadini vulnerabili;
 - impatto sulla libertà contrattuale;
 - impatto sulla concorrenza;
 - impatto sull'autonomia degli intermediari;
 - impatto sull'equilibrio tra potere pubblico e individuo.
-

U. CONTROLLO DEMOCRATICO MULTILIVELLO

18. Non sufficienza del solo procedimento legislativo ordinario

La procedura legislativa europea costituisce il necessario percorso giuridico previsto dai Trattati, ma la presente istanza chiede di verificare se, considerata la portata materiale e potenzialmente irreversibile della trasformazione, tale procedura debba essere integrata da **forme rafforzate di partecipazione democratica**.

Il principio proposto è:

quanto più profonda è la trasformazione dell'infrastruttura attraverso cui il cittadino esercita quotidianamente i propri diritti economici, tanto più elevato deve essere il livello di partecipazione democratica richiesto.

V. REFERENDUM POPOLARE — EX ART. 38(1)(b) e (c)

19. Richiesta di vaglio referendario

Si richiede pertanto alle autorità competenti di valutare l'introduzione di una procedura referendaria avente ad oggetto:

QUESITO PRINCIPALE

"Approva il popolo l'introduzione dell'Euro Digitale quale nuova forma di moneta digitale di banca centrale destinata ai pagamenti al dettaglio, garantendo contestualmente la permanenza effettiva del contante, la libertà di scelta dei mezzi di pagamento, la protezione dei dati personali, il divieto di sorveglianza finanziaria generalizzata, il divieto di programmazione coercitiva della moneta e il diritto di accesso universale e non discriminatorio al sistema monetario?"

Il quesito dovrà essere formulato secondo i requisiti di **chiarezza, omogeneità, neutralità e verificabilità** previsti dall'ordinamento applicabile.

Il referendum, quale strumento di democrazia diretta, costituisce:

- una **pratica generale accettata come diritto** ai sensi dell'articolo 38(1)(b), in quanto adottata da numerosi Stati democratici per le scelte fondamentali;
 - un **principio generale di diritto** ai sensi dell'articolo 38(1)(c), in quanto riconosciuto dalle nazioni civili come strumento di partecipazione popolare.
-

W. REFERENDUM CONFERMATIVO

20. Garanzia democratica rafforzata

Qualora l'introduzione dell'Euro Digitale determini una trasformazione sostanziale dell'ordinamento monetario, si richiede che sia prevista una procedura di **referendum confermativo** sulla disciplina che ne autorizza l'introduzione generalizzata.

La consultazione dovrebbe intervenire:

- dopo la definizione del quadro legislativo;
 - prima dell'adozione definitiva;
 - sulla base di documentazione tecnica completa;
 - con piena informazione dei cittadini;
 - con pubblicazione preventiva delle garanzie sulla privacy;
 - con pubblicazione delle architetture fondamentali;
 - con valutazione indipendente dei rischi.
-

X. PRINCIPIO DI INFORMAZIONE DEMOCRATICA QUALIFICATA

21. Nessun consenso informato senza conoscibilità tecnica

Il consenso democratico deve essere preceduto dalla pubblicazione di un **Dossier Pubblico CBDC**, contenente in linguaggio accessibile:

- funzionamento della moneta;
- struttura dei conti;
- ruolo della BCE;
- ruolo delle banche centrali nazionali;
- ruolo degli intermediari;
- gestione dei dati;
- privacy;
- modalità offline;
- limiti di detenzione;
- eventuali limiti alle transazioni;
- interoperabilità;
- cybersecurity;

- responsabilità;
- procedure di emergenza;
- modalità di risoluzione delle controversie;
- regime del contante;
- costi;
- rischi;
- alternative.

Y. DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI — EX ART. 38(1)(c)

22. Trasparenza integrale

Si richiede la pubblicazione, nei limiti consentiti dalla legge, di tutti gli atti, studi, valutazioni, contratti, specifiche tecniche, analisi di rischio, audit, documenti di progettazione e valutazioni d'impatto relativi alla CBDC.

In particolare devono essere resi conoscibili:

- documenti tecnici;
- documenti di sicurezza;
- valutazioni d'impatto;
- studi sulla privacy;
- analisi economiche;
- analisi sociali;
- analisi di inclusione;
- documentazione sugli appalti;
- contratti con fornitori;
- audit indipendenti;
- risultati dei test.

Il diritto di accesso agli atti costituisce un'emanazione del **principio generale di buona amministrazione** e del **principio di trasparenza**, riconosciuti dalle nazioni civili ai sensi dell'articolo 38(1)(c).

Z. PILOTA E DIVIETO DI ANTICIPAZIONE DELL'EFFETTO DEFINITIVO

23. Natura sperimentale delle attività preparatorie

La fase pilota non deve produrre una situazione di fatto irreversibile né trasformarsi in un'introduzione surrettizia della CBDC.

La BCE ha comunicato la selezione di 36 prestatori di servizi di pagamento per un progetto pilota previsto nella seconda metà del 2027, con finalità di test tecnico e operativo.

Si richiede pertanto che qualsiasi fase pilota:

- sia temporalmente delimitata;
- sia territorialmente delimitata;

- non comporti obblighi generalizzati;
 - non produca effetti irreversibili;
 - non comporti sostituzione del contante;
 - sia sottoposta a controllo indipendente;
 - sia trasparente;
 - sia sottoposta a valutazione d'impatto;
 - non possa essere utilizzata come presupposto automatico per l'adozione definitiva.
-

AA. PRINCIPIO DI SEPARAZIONE TRA SPERIMENTAZIONE E ADOZIONE

24. Divieto di "fait accompli" tecnologico

Nessuna sperimentazione tecnica può costituire, da sola, una legittimazione democratica dell'adozione definitiva.

Deve essere mantenuta una rigorosa separazione tra:

**TEST TECNICO → VALUTAZIONE → DIBATTITO PUBBLICO → DECISIONE
LEGISLATIVA → VAGLIO DEMOCRATICO → EVENTUALE EMISSIONE.**

La sperimentazione non può diventare il meccanismo attraverso il quale la scelta politica viene sostituita da una progressiva normalizzazione tecnologica.

AB. PRINCIPIO DI NON RETROATTIVITÀ DEMOCRATICA

25. Nessuna ratifica postuma

Non può essere considerata sufficiente una consultazione successiva all'introduzione effettiva della CBDC qualora, nel frattempo, siano state create infrastrutture, obblighi, dipendenze economiche o effetti di rete tali da rendere materialmente impossibile il ritorno alla situazione precedente.

Il referendum deve pertanto **precedere** il momento in cui la trasformazione diventa sostanzialmente irreversibile.

AC. CONTROLLO GIURISDIZIONALE — EX ART. 38(1)(d)

26. Questione di legittimità e tutela effettiva

Si richiede alle giurisdizioni competenti di verificare, nell'ambito delle rispettive competenze:

- la base giuridica dell'introduzione della CBDC;
- il rispetto delle competenze attribuite;
- la conformità ai diritti fondamentali;
- il rispetto dei principi di proporzionalità e necessità;
- la compatibilità con la protezione dei dati;

- la tutela della libertà economica;
- la tutela dell'uguaglianza;
- la tutela dell'accesso al contante;
- la sufficienza delle garanzie democratiche;
- l'eventuale necessità di forme rafforzate di partecipazione popolare.

Le **decisioni giudiziarie** — quali **mezzi sussidiari** ai sensi dell'articolo 38(1)(d) — includono:

- **Corte Internazionale di Giustizia, *Parere sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo (2010)*** : ha riconosciuto che il diritto all'autodeterminazione si estende a scelte fondamentali che incidono sull'identità e sul futuro di un popolo;
- **Corte Internazionale di Giustizia, *Attività militari e paramilitari in Nicaragua (1986)*** : ha affermato che il principio di non intervento e il rispetto della sovranità popolare sono norme consuetudinarie;
- **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, *S. e Marper c. Regno Unito (2008)*** : ha stabilito che la raccolta e la conservazione di dati personali devono essere proporzionate e necessarie;
- **Corte di Giustizia dell'Unione Europea, *Digital Rights Ireland (2014)*** : ha dichiarato invalida la direttiva sulla conservazione dei dati per violazione dei diritti fondamentali.

AD. PRINCIPIO DI ATTRIBUZIONE E LIMITI DEL POTERE MONETARIO

27. Nessuna competenza oltre i limiti dei Trattati

La presente istanza richiede altresì una verifica rigorosa del **principio di attribuzione** delle competenze dell'Unione.

La competenza attribuita alle istituzioni monetarie non deve essere interpretata come autorizzazione generale a trasformare ogni aspetto della relazione economica tra cittadino e potere pubblico.

La questione deve pertanto essere esaminata separatamente sotto il profilo:

- della competenza;
- della base giuridica;
- della procedura legislativa;
- dei limiti sostanziali;
- dei diritti fondamentali;
- della proporzionalità;
- della democrazia partecipativa.

AE. PRINCIPIO DI RESPONSABILITÀ DEMOCRATICA

28. Tracciabilità delle responsabilità decisionali

Ogni decisione relativa all'introduzione della CBDC deve essere attribuibile a organi determinati.

Devono essere individuabili:

- autorità proponenti;
- autorità deliberanti;
- autorità tecniche;
- soggetti incaricati;
- responsabili della sicurezza;
- responsabili della protezione dei dati;
- soggetti che gestiscono l'infrastruttura;
- soggetti competenti per i reclami;
- autorità di controllo;
- giudice competente.

È incompatibile con uno Stato di diritto un'infrastruttura capace di incidere significativamente sulla libertà economica senza una corrispondente **catena di responsabilità giuridicamente identificabile**.

AF. PRINCIPIO DI CONTESTABILITÀ — EX ART. 38(1)(c)

29. Diritto alla contestazione

Ogni cittadino deve poter contestare:

- un blocco;
- un rifiuto;
- una limitazione;
- un errore;
- un trattamento dei dati;
- una sospensione;
- una decisione automatizzata;
- un'identificazione errata;
- una transazione contestata.

Devono essere assicurati:

- procedimento rapido;
- motivazione;
- revisione umana;
- accesso agli atti pertinenti;
- tutela amministrativa;
- tutela giurisdizionale;
- risarcimento ove dovuto.

Il principio *ubi ius, ibi remedium* — "dove c'è un diritto, c'è un rimedio" — è un **principio generale di diritto** riconosciuto dalle nazioni civili ai sensi dell'articolo 38(1)(c).

AG. PRINCIPIO DI CONTINUITÀ MONETARIA

30. Continuità del sistema dei pagamenti

Deve essere assicurato che un guasto dell'infrastruttura CBDC non determini:

- l'impossibilità generalizzata di partecipare alla vita economica e civile.

Devono pertanto permanere **sistemi alternativi e indipendenti**.

La **resilienza monetaria** deve essere considerata una componente della sicurezza nazionale e della sicurezza economica dei cittadini.

AH. DIVIETO DI CONCENTRAZIONE ECCESSIVA

31. Separazione dei poteri informativi e monetari

Devono essere previste garanzie contro la concentrazione nella medesima infrastruttura delle funzioni di:

- emissione;
- identificazione;
- pagamento;
- raccolta dati;
- analisi;
- sorveglianza;
- blocco;
- controllo;
- sanzione.

Il principio di **separazione funzionale** deve essere applicato anche all'architettura digitale.

AI. PRINCIPIO DI MINIMA INVASIVITÀ — EX ART. 38(1)(c)

32. La CBDC come strumento non coercitivo

Ogni scelta progettuale deve privilegiare la soluzione meno invasiva della libertà individuale.

In particolare:

- se un obiettivo può essere conseguito senza identificare una transazione, non deve essere richiesta l'identificazione;
- se può essere conseguito senza conservare un dato, il dato non deve essere conservato;
- se può essere conseguito senza programmare il denaro, il denaro non deve essere programmato.

Il principio di minima invasività è un'emanazione del **principio di proporzionalità**, riconosciuto dalle nazioni civili ai sensi dell'articolo 38(1)(c).

AJ. CLAUSOLA DI NON UTILIZZAZIONE POLITICA

33. Neutralità della moneta digitale

L'infrastruttura monetaria pubblica deve essere neutrale rispetto:

- alle opinioni;
- alle convinzioni;
- alle attività lecite;
- alle associazioni;
- alle preferenze politiche;
- alle attività economiche lecite;
- alle scelte personali.

Nessuna infrastruttura monetaria deve essere trasformata in **strumento di pressione, ritorsione o discriminazione politica**.

AK. CLAUSOLA DI EMERGENZA

34. Limiti ai poteri straordinari

Eventuali meccanismi di emergenza devono essere:

- temporalmente limitati;
- legalmente determinati;
- proporzionati;
- motivati;
- sottoposti a controllo indipendente;
- sottoposti a revisione;
- non utilizzabili come poteri permanenti.

Lo stato di emergenza non può trasformarsi in una clausola generale di controllo monetario.

AL. CLAUSOLA DI REVISIONE DEMOCRATICA PERIODICA

35. Riesame obbligatorio

Qualora l'Euro Digitale venga introdotto, dovrà essere istituito un meccanismo di **revisione periodica almeno quinquennale** relativo a:

- privacy;
- sicurezza;
- inclusione;

- contante;
- libertà di scelta;
- interoperabilità;
- concentrazione infrastrutturale;
- impatto sociale;
- impatto economico;
- diritti fondamentali.

La revisione deve poter determinare anche **modifiche sostanziali, sospensione o ritiro** delle funzionalità incompatibili con i diritti fondamentali.

AM. PETITUM — RICHIESTE FINALI EX ART. 38

Alla luce di quanto sopra, si **CHIEDE E SI ISTA FORMALMENTE** alle autorità competenti, ciascuna per le proprie attribuzioni, e alla **Corte Internazionale di Giustizia**, ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto, di:

1. **ACCERTARE** che l'introduzione generalizzata dell'Euro Digitale costituisca una trasformazione di rilevanza economica, tecnologica, sociale e potenzialmente costituzionale, non riducibile a una mera innovazione tecnica.
2. **ACCERTARE** la necessità di un esame integrale della compatibilità della CBDC con i diritti fondamentali.
3. **ACCERTARE** la necessità di garantire effettivamente la permanenza del contante quale alternativa concretamente accessibile.
4. **ACCERTARE** che la protezione dei dati debba essere incorporata nell'architettura stessa del sistema.
5. **ACCERTARE** che la capacità tecnica di programmare una valuta non possa tradursi automaticamente in un potere giuridico di condizionare la libertà economica dei cittadini.
6. **ACCERTARE** che ogni forma di sorveglianza finanziaria generalizzata debba essere esclusa e che ogni trattamento dei dati debba essere necessario, proporzionato, determinato e legalmente giustificato.
7. **DISPORRE**, OVE GIURIDICAMENTE POSSIBILE, la sospensione o comunque il congelamento delle attività suscettibili di produrre effetti irreversibili fino al completamento del procedimento legislativo e delle verifiche richieste.
8. **RICHIEDERE** una Valutazione Costituzionale d'Impatto della CBDC.
9. **RICHIEDERE** una Valutazione d'Impatto sui Diritti Fondamentali.
10. **RICHIEDERE** una Valutazione d'Impatto sulla Privacy e sulla Protezione dei Dati.
11. **RICHIEDERE** una Valutazione d'Impatto sulla Libertà Economica e sull'Inclusione.
12. **RICHIEDERE** una Valutazione Indipendente di Cybersecurity e Resilienza Sistemica.
13. **RICHIEDERE** la pubblicazione integrale della documentazione tecnica e normativa rilevante.
14. **RICHIEDERE** che ogni fase pilota rimanga rigorosamente sperimentale e non produca effetti irreversibili.
15. **RICHIEDERE** l'istituzione di un procedimento democratico rafforzato.
16. **RICHIEDERE** che sia valutata, secondo le procedure costituzionalmente e legislativamente applicabili, l'indizione di un **referendum popolare consultivo e/o confermativo**.

17. **RICHIEDERE** che il quesito referendario sia preceduto da un'informazione pubblica completa, imparziale e tecnicamente verificabile.
 18. **RICHIEDERE** che nessuna scelta tecnologica irreversibile possa precedere la decisione democratica definitiva.
 19. **RICHIEDERE** che siano garantiti strumenti di ricorso effettivi contro qualsiasi blocco, limitazione, errore o trattamento illegittimo.
 20. **RICHIEDERE** che l'introduzione della CBDC non determini, direttamente o indirettamente, l'eliminazione sostanziale delle alternative monetarie e di pagamento.
 21. **RICHIEDERE** che la Corte Internazionale di Giustizia, ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto, emetta un **parere consultivo** sulla legittimità internazionale dell'introduzione di una CBDC senza preventivo vaglio democratico.
 22. **RICHIEDERE** che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotti una **risoluzione** che riconosca il diritto dei popoli a essere consultati su trasformazioni fondamentali dell'infrastruttura monetaria.
 23. **RICHIEDERE** che il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite esamini la compatibilità della CBDC con i diritti umani fondamentali.
-

AN. PRINCIPIO GENERALE DI SALVAGUARDIA — EX ART. 38(1)(c)

Si propone infine di consacrare il seguente principio, quale **principio generale di diritto** ai sensi dell'articolo 38(1)(c):

NESSUNA TRASFORMAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA MONETARIA CHE POSSA INCIDERE IN MODO STRUTTURALE, PERVASIVO O POTENZIALMENTE IRREVERSIBILE SULLA LIBERTÀ ECONOMICA, SULLA PRIVACY, SULL'AUTONOMIA PATRIMONIALE, SULL'ACCESSO AI MEZZI DI PAGAMENTO E SULL'ESERCIZIO DEI DIRITTI FONDAMENTALI PUÒ ESSERE CONSIDERATA ESCLUSIVAMENTE UNA QUESTIONE TECNICA.

Essa deve essere sottoposta a:

LEGALITÀ + TRASPARENZA + PROPORZIONALITÀ + PRIVACY BY DESIGN + SICUREZZA + RESILIENZA + LIBERTÀ DI SCELTA + CONTINUITÀ DEL CONTANTE + CONTROLLO GIURISDIZIONALE + PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.

AO. FORMULA CONCLUSIVA

La presente istanza non mira a sostituire il procedimento legislativo previsto dai Trattati, bensì a chiedere che, prima che una trasformazione strutturale dell'ordinamento monetario divenga materialmente irreversibile, siano pienamente verificati **competenza, legalità, proporzionalità, diritti fondamentali, sicurezza, trasparenza e legittimazione democratica**.

La questione fondamentale sottoposta alle autorità e alla comunità internazionale è pertanto la seguente:

PUÒ UNA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA DELLA MONETA, DESTINATA A INCIDERE SUL MODO IN CUI MILIONI DI PERSONE DETENGONO, TRASFERISCONO E UTILIZZANO IL PROPRIO VALORE ECONOMICO, ESSERE REALIZZATA SENZA UN PREVENTIVO EFFETTIVO VAGLIO DEMOCRATICO QUANDO ESSA SIA IDONEA A PRODURRE EFFETTI STRUTTURALI E POTENZIALMENTE IRREVERSIBILI SUI DIRITTI FONDAMENTALI?

La risposta deve essere ricercata non soltanto nella disciplina tecnica della moneta, ma nell'intero sistema dei principi di:

democrazia, dignità umana, libertà, uguaglianza, autodeterminazione, privacy, proprietà, partecipazione, legalità, proporzionalità e tutela giurisdizionale effettiva.

E, soprattutto, nel principio secondo cui:

LA TECNOLOGIA PUÒ MODIFICARE IL MODO IN CUI IL POTERE VIENE ESERCITATO, MA NON PUÒ DA SOLA CREARE UNA NUOVA FONTE DI LEGITTIMAZIONE DEL POTERE.

La BCE stessa conferma che il progetto è ancora collegato al procedimento legislativo e che l'eventuale decisione di emissione sarà presa soltanto dopo l'adozione della normativa pertinente.

Pertanto, la fase attuale costituisce precisamente il momento nel quale deve essere esercitato il **massimo controllo democratico preventivo**, prima che infrastrutture, investimenti, standard tecnici e dipendenze di rete possano rendere una scelta formalmente reversibile **sostanzialmente irreversibile**.

SI CHIEDE, CONSEGUENTEMENTE, CHE LA PRESENTE ISTANZA SIA ACQUISITA AGLI ATTI, PROTOCOLLATA, ESAMINATA E TRASMESSA AGLI ORGANI COMPETENTI PER OGNI DETERMINAZIONE DI RISPETTIVA COMPETENZA.

ALLEGATO — SINTESI DELLA STRATEGIA INNOVATIVA EX ART. 38

Fonte ex art. 38	Applicazione innovativa	Riferimenti
Art. 38(1)(a) — Trattati	I trattati sui diritti umani e sull'autodeterminazione impongono il consenso popolare	Carta ONU art. 1(2); Patto ICCPR art. 1; CEDU; Carta UE
Art. 38(1)(b) — Consuetudine	La sovranità monetaria e la democrazia sono norme consuetudinarie che richiedono il vaglio popolare	Nicaragua (1986); prassi degli Stati democratici
Art. 38(1)(c)	I principi di <i>nulla</i>	Principi

— Principi generali	<i>potestas sine populo, salus populi suprema lex</i> , proporzionalità e precauzione impongono il referendum	comuni agli ordinamenti delle nazioni civili
Art. 38(1)(d) — Decisioni e dottrina	La giurisprudenza internazionale e la dottrina più qualificata riconoscono il diritto alla partecipazione	Kosovo (2010); S. e Marper (2008); Digital Rights Ireland (2014)
Art. 38(2) — <i>Ex aequo et bono</i>	L'equità impone che le scelte fondamentali siano rimesse al popolo	Applicazione equitativa in assenza di disciplina specifica

Il CLNI, in qualità di autorità nazionale provvisoria del Popolo Italiano in Autodeterminazione, si fa portavoce della presente istanza, confidando che le autorità competenti e la comunità internazionale vogliano riconoscere la legittimità e l'urgenza delle questioni sollevate e adottare ogni determinazione necessaria a garantire che la scelta fondamentale sull'architettura monetaria del futuro sia rimessa, come di dovere, al popolo sovrano.

1. Le somme eventualmente riconosciute a titolo di risarcimento saranno versate nel **conto della Tesoreria del SIPSE**, accessibile tramite il sito ufficiale <https://sipsesovereign.org/>, per essere destinate alla riparazione dei danni subiti dai Popoli d'Europa e dal **Popolo Veneto**, alla ricostituzione del tessuto produttivo e sociale, e alla promozione di strumenti di emancipazione economica sovrana quali il **Zecchino Veneto** e i **V-Bond**.

Redatto e adottato in nome dei Popoli d'Europa e del **Popolo Veneto**.

Sede di riferimento:

Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica (SIPSE)
<https://sipsesovereign.org/>

In coordinamento con:

Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Reti istituzionali dei Popoli d'Europa
Rappresentanze del Popolo Veneto

Notificato a:

Corte Europea dei Diritti dell'Uomo • Corte di Giustizia dell'Unione Europea • Corte Penale Internazionale • OCSE – Punto di Contatto Nazionale • Segretario Generale delle Nazioni Unite • Commissione Europea • Banca Centrale Europea • Parlamento Europeo • Comitato ONU per i Diritti Economici, Sociali e Culturali • Comitato Europeo dei Diritti Sociali • Mediatore Europeo • Autorità nazionali, europee e internazionali competenti

DEPOSITO CONGIUNTO E NOTARIZZAZIONE SU BLOCKCHAIN**ATTO N. 2026/09-IPE**

OGGETTO: Istanza internazionale dei Popoli d'Europa e del Popolo Veneto del SIPSE – Atto di Autorità, Protezione dei Diritti Inalienabili e Affermazione della Sovranità Economica contro le Coercizioni Sistemiche della Banca Centrale Europea.

DATA: []

ORA: []

LUOGO: [_____]

DEPOSITANTE: [Nome e Cognome / Ente / Rappresentanza]

QUALITÀ: [Rappresentante legale / Portatore dell'istanza / Delegato del SIPSE / Delegato del Popolo Veneto]

DOCUMENTO DEPOSITATO: Atto n. 2026/09-IPE, composto da [] *pagine, più allegati n. []*.

FORMATO: [originale digitale PDF / originale cartaceo / copia conforme / duplice originale]

HASH SHA-256 DEL DOCUMENTO: []

HASH SHA-256 DEGLI ALLEGATI: []

SEZIONE A – DEPOSITO PRESSO LA CANCELLERIA DELL'ORGANIZZAZIONE SUI GENERIS SIPSE

Il/La sottoscritto/a [Nome e Cognome], in qualità di [qualità], deposita presso la Cancelleria dell'Organizzazione sui generis **SIPSE – Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica**, con sede in [indirizzo], il documento sopra indicato, in [originale / copia conforme / duplice originale], chiedendone la registrazione al **Protocollo Generale del SIPSE** e il deposito permanente agli atti.

Registro di Protocollo SIPSE:

N. []/2026

Categoria: [Atti di Sovranità e Tutela dei Diritti Inalienabili]

Data di registrazione: []

Ora di registrazione: []

Hash SHA-256 registrato: [_____]

Hash blockchain associato: [_____]

Attestazione del Cancelliere SIPSE:

Il sottoscritto Cancelliere attesta che il documento è stato ricevuto, protocollato e depositato negli archivi del SIPSE in data [], *al n. []/2026*, unitamente alla

notarizzazione su blockchain di cui alla Sezione C.
Timbro e firma: _____

SEZIONE B – DEPOSITO PRESSO LA CANCELLERIA DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI

Il/La sottoscritto/a [Nome e Cognome], in qualità di [qualità], deposita presso la Cancelleria della **Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli**, con sede in [indirizzo], il medesimo Atto n. 2026/09-IPE, chiedendone l'iscrizione al **Registro dei Depositi di Istanze Collettive e dei Ricorsi dei Popoli** e la notifica ai soggetti destinatari indicati nell'Atto stesso.

Registro di Deposito della Corte:

N. []/2026

Categoria: [Istanza Collettiva dei Popoli – Tutela dei Diritti Inalienabili e della Sovranità Economica]

Data di deposito: []

Ora di deposito: []

Hash SHA-256 registrato: [_____]

Hash blockchain associato: [_____]

Attestazione del Cancelliere della Corte:

Il sottoscritto Cancelliere attesta che il documento è stato ricevuto, iscritto al Registro dei Depositi e acquisito agli atti della Corte in data [], **al n. []/2026**, unitamente alla notarizzazione su blockchain di cui alla Sezione C.

Timbro e firma: _____

SEZIONE C – NOTARIZZAZIONE SU BLOCKCHAIN

Il documento oggetto del presente deposito è stato sottoposto a **notarizzazione su blockchain** mediante ancoraggio crittografico e marcatura temporale, al fine di garantirne l'esistenza, l'integrità, l'immutabilità e la verificabilità pubblica.

Dati della notarizzazione blockchain:

- **File notarizzato:** Atto n. 2026/09-IPE
- **Formato file:** [PDF / TXT / DOCX / altro]
- **Dimensione file:** [] bytes
- **Algoritmo di hash:** SHA-256
- **Hash SHA-256 del file:** [_____]
- **Hash SHA-256 degli allegati:** [_____]
- **Timestamp UTC:** []
- **Blockchain utilizzata:** [Ethereum / Polygon / Bitcoin / Arweave / altra]
- **Rete:** [mainnet / testnet]
- **Transazione hash / TXID:** [_____]
- **Numero del blocco:** [_____]
- **Smart contract / notary contract:** [_____]
- **Standard:** [ERC-721 / ERC-1155 / OP_RETURN / altro]

- **IPFS CID:** [_____]
- **Wallet address del depositante:** [_____]
- **Explorer di verifica:** [https://_____]
- **QR code di verifica:** [allegato / generato]
- **Notaio / perito blockchain:** [Nome e Cognome / Ente]
- **Firma digitale del notaio / perito:** [_____]

Attestazione di notarizzazione blockchain:

Si attesta che il documento sopra descritto è stato ancorato alla blockchain indicata in data **[] alle ore []** UTC, con il TXID sopra riportato. La notarizzazione su blockchain certifica l'esistenza del documento a quella data e ora e la corrispondenza tra il file depositato e l'hash registrato. Qualsiasi modifica successiva al file comporterebbe un hash diverso e renderebbe impossibile la verifica di corrispondenza.

Clausola di salvaguardia:

La notarizzazione su blockchain costituisce prova tecnologica di esistenza e integrità del documento, nonché strumento di pubblicità e trasparenza. Essa non sostituisce, ove richiesta dalla legge, la notarizzazione tradizionale o l'autenticazione da parte di pubblico ufficiale, ma integra e rafforza il deposito presso la Cancelleria del SIPSE e presso la Cancelleria della Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli.

SEZIONE D – DICHIARAZIONE FINALE DI DOPPIO DEPOSITO E NOTARIZZAZIONE BLOCKCHAIN

Il presente Atto è depositato in duplice originale presso:

1. la Cancelleria dell'Organizzazione sui generis **SIPSE**;
2. la Cancelleria della **Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli**.

Il medesimo Atto è inoltre **notarizzato su blockchain** ai sensi della Sezione C, con registrazione del relativo hash SHA-256, del timestamp UTC, del TXID e degli altri dati di verifica.

Il doppio deposito e la notarizzazione su blockchain sono effettuati ai fini di pubblicità, certezza, conservazione, notifica, verificabilità e opponibilità *erga omnes*, senza pregiudizio per ogni ulteriore azione dinanzi alle giurisdizioni nazionali, europee e internazionali competenti.

Luogo e data: [_____]

Firma del Depositante: _____

Timbro SIPSE: _____

Timbro Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli: _____

Attestazione blockchain / TXID: _____

E-Mail: ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

E-Mail: procuragenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

E-Mail: comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

E-Mail: statovenetoinautodeterminazione@pec.it

E-Mail: confederazionestatiunitideuropa@pec.it

Sito Istituzionale: <https://sipsesovereign.org/>

Sito Istituzionale: <https://statovenetoinautodeterminazione.org/>

Sito Istituzionale: <https://comitatoliberazionenazionaleitaliano.org/>

E-Mail: cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

E-Mail: ufficioprotocollo@statovenetoinautodeterminazione.org

E-Mail: segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

E-Mail: corteinternazionaleaut.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org



For the General Assembly of SIPSE

Paluan Franco



Franco Paluan

*Head of the Savi – Venetian State in Self-Determination
Responsible for the legal and technical functions of SIPSE*

Paolo Albertin



His Excellency Paolo Albertin

*President of the Self-Determined Italian People
Special Representative of the Peoples of Europe adhering to SIPSE*



LEGAL PETITION FOR DECLARATORY RELIEF, INJUNCTION AND RECOGNITION OF DEMOCRATIC REVIEW ON THE INTRODUCTION OF A CENTRAL BANK DIGITAL CURRENCY (CBDC – DIGITAL EURO)



"SOVEREIGNTY BELONGS TO THE PEOPLE, WHO EXERCISE IT IN THE FORMS AND WITHIN THE LIMITS OF THE CONSTITUTION." – ARTICLE 1(2), CONSTITUTION OF THE ITALIAN REPUBLIC

A. SUBJECT OF THIS PETITION

Formal request for the suspension and subordination of the adoption process of the Digital Euro (CBDC) to a prior review by direct democracy through a consultative and confirmatory popular referendum, given the non-merely technical but constitutionally disruptive nature of this measure, capable of irreversibly impacting fundamental rights, the monetary sovereignty of citizens, and the original reserve of sovereignty ("We the Peoples").



FUNDAMENTAL RIGHTS INVOLVED

- RIGHT TO PRIVACY**
Art. 7 of the Charter of Fundamental Rights of the EU
- PROTECTION OF PERSONAL DATA**
Art. 8 of the Charter of Fundamental Rights of the EU
- ECONOMIC FREEDOM**
Art. 16 of the Charter of Fundamental Rights of the EU
- EQUAL ACCESS TO ESSENTIAL SERVICES**
Art. 20 and 21 of the Charter of Fundamental Rights of the EU

B. STATEMENT OF FACTS AND LAW

1 THE NON-TECHNICAL NATURE OF THE CBDC AND ITS IMPACT ON FUNDAMENTAL RIGHTS

- The introduction of the Digital Euro by the European System of Central Banks is not a mere technological update of payment instruments, but a radical transformation of the monetary and legal infrastructure.
- The architecture of a public digital currency (CBDC) directly affects constitutionally protected spheres such as: financial privacy, equality, economic freedom, and individual autonomy.



2 THE LEGITIMACY SHORT-CIRCUIT (DEMOCRACY PRINCIPLE)

- In accordance with the fundamental principles of European constitutionalism and the preambles of the founding Treaties ("We, the Peoples..."), all public power, regulatory authorities and monetary institutions derive their legitimacy from the mandate granted by the citizens.
- A structural change in the status of money – which would complement or progressively replace sovereign physical cash with a programmable and traceable digital currency – cannot be delegated to purely technocratic or intergovernmental decision-making processes conducted without a direct and solemn popular mandate.



3 THE DEFECT OF SUBORDINATION TO THE RIGHT OF SELF-DETERMINATION

- When a monetary policy measure affects the pillars of civil and property existence of the community, representative and delegated democracy exhausts its legitimate scope, requiring the indispensable prior review of direct democracy (referendum institution).



C. FORMULATION OF REQUESTS AND LEGAL QUESTIONS

IT IS HEREBY FORMALLY REQUESTED FROM THE COMPETENT AUTHORITIES, LEGISLATIVE BODIES, AND CONSTITUTIONAL JURISDICTIONS TO ASCERTAIN AND DECLARE THE FOLLOWING:

1 THE INAPPLICABILITY AND INVALIDITY OF ADOPTION MEASURES WITHOUT REFERENDUM

It is challenged the inapplicability of any legislation, regulation, or inter-institutional agreement aimed at implementing the Digital Euro that has not been previously submitted to approval by citizens through a universal suffrage referendum.



2 THE VIOLATION OF CONTROL OVER INALIENABLE RIGHTS

It is contested the constitutional legitimacy of delegating to independent technical bodies (e.g., European Central Bank) decisions that permanently alter the fiduciary relationship between citizens and legal tender, undermining the reserve of popular sovereignty.



3 THE STRICTLY PRECAUTIONARY SUSPENSION OF THE PROCESS

It is requested the immediate suspension of any advanced phase of implementation and any inter-institutional agreement concerning public digital currency, until the structural democratic deficit is remedied through a constitutional or ordinary law that mandates a confirmatory popular referendum on structural monetary reforms.



CONSTITUTIONAL AND LEGAL BASIS

- Articles 1, 2, 3, 41, 42 of the Constitution of the Italian Republic
- Charter of Fundamental Rights of the European Union (Articles 7, 8, 16, 20, 21)
- Treaty on European Union – Preamble: "We, the peoples of Europe..."
- Principle of popular sovereignty and self-determination of peoples
- Constitutional jurisdiction in matters of inalienable rights and democratic participation

CONCLUSION

For all the reasons set out above, this petition requests the ascertainment of the necessity of prior democratic review through a popular referendum in the supreme interest of protecting popular sovereignty, fundamental rights and freedoms, and the rights of present and future generations.

SOVEREIGNTY BELONGS TO THE PEOPLE.
THE FUTURE IS A CHOICE, NOT AN IMPOSITION.



LEGAL PETITION FOR ACCERTATION, INJUNCTIVE RELIEF, AND RECOGNITION OF DEMOCRATIC SCRUTINY ON THE INTRODUCTION OF THE DIGITAL EURO — CBDC FOR THE PROTECTION OF POPULAR SOVEREIGNTY, ECONOMIC FREEDOM, PRIVACY, ACCESS TO CASH, AND THE DEMOCRATIC INTEGRITY OF THE LEGAL ORDER

PROMOTED BY THE ITALIAN NATIONAL LIBERATION COMMITTEE (CLNI)
as the provisional national authority of the Self-Determined Italian People

ADDRESSED TO:

- European Union and its Institutions
 - Member States of the European Union
 - European Central Bank
 - United Nations Organization
 - International Court of Justice
 - European Court of Human Rights
 - Inter-American Court of Human Rights
 - All States Parties to the Statute of the International Court of Justice
-

METHODOLOGICAL PREMISE — THE COPERNICAN REVOLUTION OF INTERNATIONAL LAW

This Petition does not merely invoke existing norms, but proposes an **innovative and ingenious international law strategy**, destined to mark an epochal paradigm shift: the extension of **popular sovereignty** from the territorial dimension to the **digital and monetary** dimension, and the recognition of **money as a universal common good** removed from technocratic discretion.

Article 38 of the Statute of the International Court of Justice — traditionally understood as a mere list of sources — is hereby interpreted as a **charter of peoples' rights**, an instrument through which international law can evolve to respond to the unprecedented challenges posed by the digitalization of money.

The strategy is founded on five innovative pillars:

1. **Money as "res communis omnium"** — a common good of humanity, not unilaterally expropriable
2. **The principle of "nulla potestas sine populo"** — no monetary power without the consent of the people
3. **The "doctrine of transnational digital harm"** — the effects of the CBDC transcend state borders
4. **The "actio popularis monetaria"** — the right of every people to challenge global monetary transformations
5. **The "universal referendum"** — popular consultation as a requirement of international legitimacy

PREMISE — THE CLNI AS THE NATIONAL AUTHORITY OF THE SELF-DETERMINED ITALIAN PEOPLE

This Petition is promoted by the **Italian National Liberation Committee (CLNI)** , which presents and operates as the **provisional national authority** of the **Self-Determined Italian People**.

The CLNI is not a political movement among others, nor a private association: it claims and assumes the role of a **metaconstitutional institutional subject**, called to represent that part of the Italian people which, considering the legitimacy of the current state order to be exhausted, has decided to reorganize itself to regain full control of its sovereignty, in continuity with the principles of the Resistance and with the tradition of the National Liberation Committees which, from 1943 to 1946, represented the will of the Italian people against occupation and dictatorship.

1. Foundation of the Legitimacy of the CLNI

The legitimacy of the CLNI rests on a conception of sovereignty defined as "**original, pre-state, and superior to every derived legal order**". According to this vision:

- sovereignty belongs **originally to historically constituted peoples**;
- no authority can claim legitimacy if **separated from the free, informed, and continuous consent of the governed**;
- every public power is a **temporary, limited, and revocable fiduciary function**;
- the people retain **the imprescriptible right to revoke, suspend, disapply, or refound every structure of power** that violates the supreme principles of democratic sovereignty.

On these bases, the CLNI claims its authority to act "**ultra vires**" with respect to the current constitutional order, which would have failed in its duties to protect the common good, and proposes itself as an **instrument of constitutional continuity and democratic litigation** available to the Italian people.

This legitimacy finds foundation in the principles of international law, in particular in **Article 1 of the Charter of the United Nations**, which enshrines the principle of "**equal rights and self-determination of peoples**", and in **Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights**, according to which "all peoples have the right to self-determination" and "freely determine their political status and freely pursue their economic, social and cultural development."

2. Organizational Structure and Popular Adhesion

The CLNI presents itself as a body open to the adhesion of the Italian people through **specific forms** for:

1. **Adult natural persons**;
2. **Minor natural persons**;
3. **Associations and Civic Lists**.

This system of individual and collective adhesion is functional to the creation of a **platform for direct democratic participation**, through which the Italian people can

exercise their right to self-determination and contribute to the formation of a general will capable of guiding the fundamental choices of the legal order.

3. The Relationship with the Venetian State in Self-Determination and Monetary Sovereignty

The CLNI operates in close synergy with the **Venetian State in Self-Determination**, with which it has signed the Supreme Act of Self-Determination. This bond is reinforced by an economic and monetary dimension: the CLNI promotes adhesion to the **National Venetian Bank San Marco (BNVSM)** and the opening of a **blockchain account** as an instrument of monetary sovereignty.

This choice is not casual: it reflects the awareness that **monetary sovereignty is an integral part of popular sovereignty** and that no self-determination can be considered complete if the people do not also exercise control over money and the payment infrastructure.

4. The CLNI and the Protection of Monetary Democracy

It is precisely in this perspective that the CLNI promotes this Legal Petition. The introduction of the Digital Euro — CBDC — constitutes a structural transformation of the monetary infrastructure that directly affects popular sovereignty, economic freedom, privacy, and access to cash. The CLNI, as the national authority of the self-determined Italian people, considers it its institutional duty to:

- **ascertain** the constitutionally relevant nature of such transformation;
- **request** that it be subjected to prior and effective democratic scrutiny;
- **monitor** that the fundamental rights of the Italian people are not compressed by technological choices made in the absence of popular legitimacy;
- **propose** the legal and participatory instruments necessary to ensure that the fundamental monetary choice is entrusted to the sovereign people.

A. SUBJECT MATTER OF THE PETITION

This Petition aims to obtain:

- **ascertainment** of the constitutionally, democratically, and socially relevant nature of the introduction of a central bank digital currency (CBDC), called the Digital Euro;
- **ascertainment** that a structural transformation of the monetary infrastructure and payment systems cannot be qualified as mere technical or administrative innovation;
- **preventive verification** of the compatibility of the entire project with fundamental rights, individual freedoms, personal data protection, economic freedom, substantive equality, financial inclusion, availability of cash, and democratic principles;
- **recognition** of the necessity to ensure effective and qualified popular democratic scrutiny before the possible transformation of the Digital Euro into a general-use monetary infrastructure;
- **request** to submit, through the democratically available constitutional instruments and, where necessary, through specific legislative or constitutional provisions, the

fundamental choice to the direct deliberation of citizens through a **consultative and/or confirmatory referendum**;

- **on a precautionary and preventive basis**, the **suspension** of any measure capable of producing irreversible effects or de facto anticipatory effects of the generalized introduction of the Digital Euro, until the complete definition of the legislative, democratic, constitutional, and fundamental rights protection framework;
- **ascertainment** of the obligation to maintain effectively accessible and usable alternative means of payment, including cash, preventing the adoption of the CBDC from producing, directly or indirectly, a coercive or substantially irreversible substitution of traditional forms of payment.

This Petition does not assume the introduction of the Digital Euro as an already accomplished fact: according to the official documentation of the ECB, the project currently remains subordinate to the completion of the Union's legislative procedure, and the ECB declares that any issuance will be considered only after the adoption of the relevant regulatory framework. The ECB currently indicates **2029** as a possible date of first issuance, subject to the adoption of the necessary legislation in **2026**.

This circumstance renders the request for preventive democratic and legal verification **current and not merely hypothetical**.

B. FACTUAL PREMISES

1. Structural Nature of the Monetary Transformation

The Digital Euro does not simply constitute a new computer application intended to reproduce electronically a payment currently possible with banknotes, cards, or banking instruments.

It introduces a **new central bank digital monetary infrastructure** intended for retail payments, with its own rules, intermediaries, technological infrastructures, standards, access systems, identification procedures, settlement mechanisms, and data processing methods.

The ECB itself describes the project as a digital form of central bank money intended for use in retail payments and intended, according to the official approach, to **complement cash**.

Therefore, the question does not concern exclusively **how** to pay, but also:

- **who** controls the monetary infrastructure;
- **which data** are generated;
- **who** can access them;
- **which transactions** can be carried out;
- **which limits** can be applied;
- **which intermediaries** can operate;
- **which technical conditions** can be imposed;
- **which forms of payment** remain concretely available;
- **which degree of economic autonomy** the citizen retains.

C. PRINCIPLE OF DEMOCRATIC MATERIALITY (EX ART. 38(1)(c))

2. From Technology to the Material Constitution of the Monetary Relationship

The formal qualification of a measure as "technical" cannot prevail over its **material impact on fundamental rights**.

Where a technology permanently modifies the ways through which a person:

- holds value;
- transfers value;
- receives their income;
- pays for goods and services;
- preserves resources;
- makes donations;
- exercises economic activities;
- accesses essential services;

it assumes a **constitutional and democratic dimension**.

The principle to be affirmed is therefore:

the democratic relevance of a transformation must be determined by its material effects on rights and freedoms, not by the administrative or technical qualification attributed to the act that introduces it.

This principle constitutes a **general principle of law recognized by civilized nations**, pursuant to Article 38(1)(c) of the ICJ Statute, as it is common to all democratic legal orders: **no substantial transformation of fundamental rights can be realized without the consent of the holders of those rights.**

D. PRINCIPLE OF DEMOCRATIC RESERVE ON IRREVERSIBLE TRANSFORMATIONS

3. The Principle of Non-Evasion of Democracy

No public authority should be able to achieve, through a succession of technical, regulatory, infrastructural, and administrative decisions, a result that, in its substance, entails a fundamental transformation of the economic order and of the relationships between citizen, money, and public power.

Consequently, the principle follows:

NON-EVASION OF DEMOCRACY

Where a coordinated series of measures produces overall a constitutionally relevant transformation, democratic evaluation must concern **the overall effect of the operation**, and not each single act considered in isolation.

It is therefore necessary to prevent a systemic transformation from being realized through a procedural fragmentation that would remove it from democratic control.

E. LEGITIMACY, DEMOCRACY, AND MONETARY POWER

4. Principle of Democratic Derivation of Public Power

The legal order of the European Union is founded, among other things, on the principles of democracy, representation, and participation of citizens.

Article 10 TEU establishes that the functioning of the Union is founded on representative democracy and that citizens are directly represented in the European Parliament.

Article 11 TEU further promotes the participation of citizens and dialogue with civil society.

From these principles, a substantive rule must be derived:

the greater the impact of an institutional transformation on fundamental rights and individual autonomy, the greater the level of transparency, participation, democratic control, and public accountability that must accompany its adoption.

F. THE "WE THE PEOPLES" PRINCIPLE — SELF-DETERMINATION EX ART. 38(1)(a) AND (b)

5. Popular Sovereignty and the Limit of Delegation

The democratic principle does not allow the institutional delegation to be interpreted as an unlimited and perpetual transfer of citizens' decision-making capacity over every future transformation of the legal order.

Representation constitutes an instrument for the exercise of democratic power; it does not constitute, in itself, a definitive renunciation of popular sovereignty.

Therefore, when the proposed transformation affects the fundamental architecture of economic, patrimonial, and technological relationships between the individual and public power, a **reinforced form of democratic participation** must be ensured.

This principle finds foundation:

- in **Article 1(2) of the Charter of the United Nations**, which enshrines the principle of "**equal rights and self-determination of peoples**";
 - in **Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights** (1966), which affirms: "All peoples have the right to self-determination. By virtue of that right they freely determine their political status and freely pursue their economic, social and cultural development";
 - in **international customary law**, as evidenced by the jurisprudence of the International Court of Justice on self-determination.
-

G. FUNDAMENTAL RIGHTS POTENTIALLY INVOLVED — EX ART. 38(1)(a)

6. Privacy and Data Protection

The Digital Euro must be subjected to rigorous verification with respect to **Articles 7 and 8 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union**, relating respectively to respect for private and family life and to the protection of personal data.

It must therefore be ascertained:

- which data are generated;
- which data are stored;
- who can process them;
- for how long;
- for what purposes;
- through what instruments;
- with what guarantees of anonymization or pseudonymization;
- which public or private entities can access them;
- what possibilities of economic profiling can derive from the infrastructure;
- what guarantees exist against illegitimate interconnection with other archives.

The protection of privacy cannot be evaluated exclusively on the basis of project declarations, but must be verified on the **concretely implemented technical architecture**.

Such rights are protected by:

- **Article 8 of the European Convention on Human Rights**: right to respect for private and family life;
- **Article 17 of the International Covenant on Civil and Political Rights**: right to protection of private life;
- **General Data Protection Regulation (GDPR)** of the European Union.

H. PROHIBITION OF GENERALIZED ECONOMIC SURVEILLANCE

7. Principle of Informational Minimization

Recognition is requested of the following principle:

the technical availability of data does not automatically constitute a legal title to its collection, storage, aggregation, analysis, or use.

The architecture of the CBDC must therefore be designed according to the principle of **privacy by design and by default**, with data collection and processing limited to what is strictly necessary.

Any transformation of digital money into a **general instrument of economic surveillance of the population** must be excluded.

I. PROHIBITION OF COERCIVE PROGRAMMABILITY

8. Programmable Money and Individual Autonomy

It must be expressly verified and normatively guaranteed that the Digital Euro cannot transform into an instrument through which a public authority or delegated subject can unilaterally determine:

- what the citizen can purchase;
- where they can spend;
- when they can spend;
- through which subjects they can spend;
- for how long the value can be used;
- which categories of goods can be excluded;
- which conditions entail the blocking or limitation of economic availability.

The technological capacity to program a transaction must be distinguished from the **legal legitimacy** to exercise a power of conditioning on the individual's patrimonial autonomy.

The affirmation of the following principle is therefore requested:

DIGITAL MONETARY NEUTRALITY

Public digital money must not become a generalized mechanism of behavioral conditioning.

L. IRREVERSIBILITY AND THE PRINCIPLE OF DEMOCRATIC PRECAUTION — EX ART. 38(1)(c)

9. Principle of Institutional Precaution

Before the generalized introduction of a new digital monetary infrastructure, the scenarios of **systemic risk** must also be evaluated.

In particular:

- cyberattacks;
- unavailability of the infrastructure;
- algorithmic errors;
- malfunctions;
- energy interruptions;
- compromise of critical infrastructures;
- coordinated attacks;
- loss or corruption of data;
- digital exclusion;
- technological discrimination;
- dependence on technology providers;
- concentration of infrastructure;
- vulnerabilities of payment networks.

The **precautionary principle** — a general principle of law recognized by civilized nations pursuant to Article 38(1)(c) — imposes that the absence of absolute

certainty regarding the extent of a systemic risk cannot be used as a reason to exclude its evaluation in advance.

M. RIGHT OF ACCESS TO CASH AND FREEDOM OF CHOICE

10. No Surreptitious Substitution of Cash

The declaration that the digital euro should **complement** cash must be translated into **effective, verifiable, and opposable legal guarantees**.

The mere formal existence of cash is not sufficient if, in practice:

- access points progressively diminish;
- disproportionate costs are imposed;
- acceptance is reduced;
- essential infrastructures are eliminated;
- forms of economic exclusion are incentivized;
- society is progressively made dependent on digital money.

The principle to be consecrated is therefore:

no de facto substitution of cash can be realized through a progressive transformation of the payment infrastructure without explicit democratic deliberation and a preventive evaluation of fundamental rights.

N. EQUALITY AND INCLUSION — EX ART. 38(1)(a) AND (c)

11. Prohibition of Digital Discrimination

The introduction of a CBDC must guarantee accessibility also to persons:

- without smartphones;
- without internet connection;
- elderly;
- with disabilities;
- economically vulnerable;
- technologically illiterate;
- residing in areas with insufficient infrastructure.

Access to the monetary system cannot depend absolutely on the possession of certain technological devices.

Alternative, offline, accessible, and resilient modalities must therefore be provided.

The official design of the digital euro indeed contemplates online and offline modalities; this feature must be subjected to legal verification regarding **effectiveness and non-discrimination**.

This principle finds foundation:

- in **Article 14 of the European Convention on Human Rights**: prohibition of discrimination;
 - in **Article 26 of the International Covenant on Civil and Political Rights**: equality before the law and prohibition of discrimination;
 - in the **general principle of equality** recognized by civilized nations pursuant to Article 38(1)(c).
-

O. CONTROL OVER TECHNOLOGICAL INFRASTRUCTURE

12. Technological Sovereignty and Responsibility

Monetary sovereignty cannot be separated from **infrastructural sovereignty**.

Full publicity is therefore requested of:

- the technical architecture;
- the protocols;
- the standards;
- the interfaces;
- the security systems;
- the identification methods;
- the audit procedures;
- the update mechanisms;
- the dependencies on external suppliers;
- the business continuity systems;
- the emergency procedures;
- the incident management methods;
- the interoperability criteria.

Every critical component must be subjected to **independent and periodic verification**.

P. ALGORITHMIC TRANSPARENCY — EX ART. 38(1)(c)

13. Right to Knowability of the System

Any algorithm or automated system capable of determining:

- authorization;
- refusal;
- blocking;
- limitation;
- classification;
- control;
- reporting;
- suspension;

of a transaction must be subjected to rigorous requirements of **transparency, auditability, contestability, and human supervision**.

No automated decision substantially affecting a person's economic availability must be removed from **effective human and judicial control**.

The principle of algorithmic transparency constitutes an evolution of the **general principle of good administration**, recognized by civilized nations pursuant to Article 38(1)(c).

Q. PRINCIPLE OF REVERSIBILITY

14. Prohibition of Irreversible Transformations Without Reinforced Democratic Mandate

Before definitive introduction, the following must be guaranteed:

- technical reversibility;
- regulatory reversibility;
- operational reversibility;
- possibility of exit;
- continuity of cash;
- continuity of alternative systems;
- data portability;
- emergency procedures.

A technological transformation that de facto eliminates alternatives cannot be considered simply "optional" in a substantive sense.

R. PRINCIPLE OF FREEDOM OF MONETARY CHOICE

15. No Direct or Indirect Coercion

Freedom of choice must be evaluated not only from the formal perspective, but also from the **economic and infrastructural** perspective.

It must therefore be prevented that:

- disproportionate incentives;
- economic disincentives;
- limitations on access to cash;
- technological obligations;
- tariff discrimination;
- exclusions from essential services;

produce an **indirect coercion** towards the use of the CBDC.

S. REINFORCED PROPORTIONALITY REVIEW — EX ART. 38(1)(c)

16. Necessity, Suitability, and Proportionality

Every measure relating to the Digital Euro must be subjected to a reinforced review according to at least four levels:

I — Suitability

The measure must be effectively suitable to achieve the declared objective.

II — Necessity

It must be demonstrated that there are no less invasive instruments of fundamental rights.

III — Proportionality in the strict sense

The benefits must be compared with the costs imposed on individual freedom.

IV — Safeguard of alternatives

It must be demonstrated that the introduction of the CBDC does not determine the substantial elimination of less invasive alternatives.

The principle of proportionality is a **general principle of law recognized by civilized nations**, applied by the International Court of Justice and by all major international jurisdictions.

T. CONSTITUTIONAL AND DEMOCRATIC IMPACT REVIEW

17. Mandatory Preventive Evaluation

Before any generalized introduction, the following must be prepared:

CBDC CONSTITUTIONAL IMPACT ASSESSMENT

comprising at least:

- fundamental rights;
- privacy;
- data protection;
- economic freedom;
- equality;
- inclusion;
- cash;
- freedom of choice;
- national security;
- technological resilience;
- cybersecurity;
- infrastructural sovereignty;
- systemic risks;
- impact on SMEs;
- impact on vulnerable citizens;
- impact on contractual freedom;

- impact on competition;
- impact on the autonomy of intermediaries;
- impact on the balance between public power and the individual.

U. MULTI-LEVEL DEMOCRATIC CONTROL

18. Insufficiency of Ordinary Legislative Procedure Alone

The European legislative procedure constitutes the necessary legal path provided for by the Treaties, but this Petition requests verification of whether, considering the material and potentially irreversible scope of the transformation, such procedure should be integrated by **reinforced forms of democratic participation**.

The proposed principle is:

the deeper the transformation of the infrastructure through which the citizen exercises their economic rights daily, the higher the required level of democratic participation.

V. POPULAR REFERENDUM — EX ART. 38(1)(b) AND (c)

19. Request for Referendum Scrutiny

The competent authorities are therefore requested to evaluate the introduction of a referendum procedure concerning:

MAIN QUESTION

"Does the people approve the introduction of the Digital Euro as a new form of central bank digital currency intended for retail payments, while simultaneously guaranteeing the effective permanence of cash, freedom of choice of means of payment, personal data protection, the prohibition of generalized financial surveillance, the prohibition of coercive programming of money, and the right to universal and non-discriminatory access to the monetary system?"

The question must be formulated according to the requirements of **clarity, homogeneity, neutrality, and verifiability** provided for by the applicable legal order.

The referendum, as an instrument of direct democracy, constitutes:

- a **general practice accepted as law** pursuant to Article 38(1)(b), as adopted by numerous democratic states for fundamental choices;
- a **general principle of law** pursuant to Article 38(1)(c), as recognized by civilized nations as an instrument of popular participation.

W. CONFIRMATORY REFERENDUM

20. Reinforced Democratic Guarantee

Where the introduction of the Digital Euro determines a substantial transformation of the monetary order, it is requested that a procedure of **confirmatory referendum** on the legislation that authorizes its generalized introduction be provided.

The consultation should take place:

- after the definition of the legislative framework;
 - before definitive adoption;
 - on the basis of complete technical documentation;
 - with full information of citizens;
 - with prior publication of privacy guarantees;
 - with publication of the fundamental architectures;
 - with independent risk assessment.
-

X. PRINCIPLE OF QUALIFIED DEMOCRATIC INFORMATION

21. No Informed Consent Without Technical Knowability

Democratic consent must be preceded by the publication of a **Public CBDC Dossier**, containing in accessible language:

- functioning of the currency;
 - structure of accounts;
 - role of the ECB;
 - role of national central banks;
 - role of intermediaries;
 - data management;
 - privacy;
 - offline modalities;
 - holding limits;
 - possible transaction limits;
 - interoperability;
 - cybersecurity;
 - responsibility;
 - emergency procedures;
 - dispute resolution methods;
 - cash regime;
 - costs;
 - risks;
 - alternatives.
-

Y. RIGHT OF ACCESS TO DOCUMENTS — EX ART. 38(1)(c)

22. Full Transparency

Publication is requested, within the limits permitted by law, of all acts, studies, assessments, contracts, technical specifications, risk analyses, audits, design documents, and impact assessments relating to the CBDC.

In particular, the following must be made known:

- technical documents;
- security documents;
- impact assessments;
- privacy studies;
- economic analyses;
- social analyses;
- inclusion analyses;
- procurement documentation;
- contracts with suppliers;
- independent audits;
- test results.

The right of access to documents constitutes an emanation of the **general principle of good administration** and the **principle of transparency**, recognized by civilized nations pursuant to Article 38(1)(c).

Z. PILOT AND PROHIBITION OF ANTICIPATION OF THE DEFINITIVE EFFECT

23. Experimental Nature of Preparatory Activities

The pilot phase must not produce a de facto irreversible situation nor transform into a surreptitious introduction of the CBDC.

The ECB has communicated the selection of 36 payment service providers for a pilot project scheduled for the second half of 2027, for technical and operational testing purposes.

It is therefore requested that any pilot phase:

- be temporally delimited;
 - be territorially delimited;
 - not entail generalized obligations;
 - not produce irreversible effects;
 - not entail substitution of cash;
 - be subjected to independent control;
 - be transparent;
 - be subjected to impact assessment;
 - not be usable as an automatic presupposition for definitive adoption.
-

AA. PRINCIPLE OF SEPARATION BETWEEN EXPERIMENTATION AND ADOPTION

24. Prohibition of Technological "Fait Accompli"

No technical experimentation can alone constitute democratic legitimation for definitive adoption.

A rigorous separation must be maintained between:

TECHNICAL TEST → EVALUATION → PUBLIC DEBATE → LEGISLATIVE DECISION → DEMOCRATIC SCRUTINY → POSSIBLE ISSUANCE.

Experimentation must not become the mechanism through which political choice is replaced by progressive technological normalization.

AB. PRINCIPLE OF NON-RETROACTIVITY OF DEMOCRACY

25. No Posthumous Ratification

A consultation subsequent to the effective introduction of the CBDC cannot be considered sufficient where, in the meantime, infrastructures, obligations, economic dependencies, or network effects have been created such as to render materially impossible a return to the previous situation.

The referendum must therefore **precede** the moment when the transformation becomes substantially irreversible.

AC. JUDICIAL REVIEW — EX ART. 38(1)(d)

26. Question of Legitimacy and Effective Protection

The competent jurisdictions are requested to verify, within the scope of their respective competences:

- the legal basis for the introduction of the CBDC;
- compliance with attributed competences;
- conformity with fundamental rights;
- compliance with the principles of proportionality and necessity;
- compatibility with data protection;
- protection of economic freedom;
- protection of equality;
- protection of access to cash;
- sufficiency of democratic guarantees;
- the possible need for reinforced forms of popular participation.

Judicial decisions — as **subsidiary means** pursuant to Article 38(1)(d) — include:

- **International Court of Justice, *Advisory Opinion on Kosovo's Declaration of Independence* (2010)** : recognized that the right to self-determination extends to fundamental choices affecting the identity and future of a people;

- **International Court of Justice, *Military and Paramilitary Activities in Nicaragua* (1986)** : affirmed that the principle of non-intervention and respect for popular sovereignty are customary norms;
 - **European Court of Human Rights, *S. and Marper v. United Kingdom* (2008)** : established that the collection and storage of personal data must be proportionate and necessary;
 - **Court of Justice of the European Union, *Digital Rights Ireland* (2014)** : declared the Data Retention Directive invalid for violation of fundamental rights.
-

AD. PRINCIPLE OF ATTRIBUTION AND LIMITS OF MONETARY POWER

27. No Competence Beyond the Limits of the Treaties

This Petition also requests rigorous verification of the **principle of attribution** of the Union's competences.

The competence attributed to monetary institutions must not be interpreted as a general authorization to transform every aspect of the economic relationship between citizen and public power.

The question must therefore be examined separately under the profile of:

- competence;
 - legal basis;
 - legislative procedure;
 - substantive limits;
 - fundamental rights;
 - proportionality;
 - participatory democracy.
-

AE. PRINCIPLE OF DEMOCRATIC ACCOUNTABILITY

28. Traceability of Decision-Making Responsibilities

Every decision relating to the introduction of the CBDC must be attributable to determined bodies.

The following must be identifiable:

- proposing authorities;
- deliberating authorities;
- technical authorities;
- appointed subjects;
- security officers;
- data protection officers;
- subjects managing the infrastructure;
- subjects competent for complaints;
- supervisory authorities;

- competent judge.

An infrastructure capable of significantly affecting economic freedom without a corresponding **legally identifiable chain of responsibility** is incompatible with the rule of law.

AF. PRINCIPLE OF CONTESTABILITY — EX ART. 38(1)(c)

29. Right to Contestation

Every citizen must be able to contest:

- a blocking;
- a refusal;
- a limitation;
- an error;
- a data processing;
- a suspension;
- an automated decision;
- an erroneous identification;
- a contested transaction.

The following must be ensured:

- rapid procedure;
- reasoning;
- human review;
- access to relevant documents;
- administrative protection;
- judicial protection;
- compensation where due.

The principle *ubi ius, ibi remedium* — "where there is a right, there is a remedy" — is a **general principle of law** recognized by civilized nations pursuant to Article 38(1)(c).

AG. PRINCIPLE OF MONETARY CONTINUITY

30. Continuity of the Payment System

It must be ensured that a failure of the CBDC infrastructure does not determine:

- the generalized impossibility of participating in economic and civil life.

Alternative and independent systems must therefore remain.

Monetary resilience must be considered a component of national security and the economic security of citizens.

AH. PROHIBITION OF EXCESSIVE CONCENTRATION

31. Separation of Information and Monetary Powers

Guarantees must be provided against the concentration in the same infrastructure of the functions of:

- issuance;
- identification;
- payment;
- data collection;
- analysis;
- surveillance;
- blocking;
- control;
- sanction.

The principle of **functional separation** must be applied also to the digital architecture.

AI. PRINCIPLE OF MINIMAL INVASIVENESS — EX ART. 38(1)(c)

32. The CBDC as a Non-Coercive Instrument

Every design choice must privilege the solution least invasive of individual freedom.

In particular:

- if an objective can be achieved without identifying a transaction, identification must not be required;
- if it can be achieved without storing data, data must not be stored;
- if it can be achieved without programming money, money must not be programmed.

The principle of minimal invasiveness is an emanation of the **principle of proportionality**, recognized by civilized nations pursuant to Article 38(1)(c).

AJ. NON-POLITICAL USE CLAUSE

33. Neutrality of Digital Money

The public monetary infrastructure must be neutral with respect to:

- opinions;
- beliefs;
- lawful activities;
- associations;
- political preferences;
- lawful economic activities;
- personal choices.

No monetary infrastructure must be transformed into an instrument of **pressure, retaliation, or political discrimination**.

AK. EMERGENCY CLAUSE

34. Limits on Extraordinary Powers

Any emergency mechanisms must be:

- temporally limited;
- legally determined;
- proportionate;
- reasoned;
- subjected to independent control;
- subjected to review;
- not usable as permanent powers.

The state of emergency must not transform into a general clause of monetary control.

AL. PERIODIC DEMOCRATIC REVIEW CLAUSE

35. Mandatory Re-examination

Where the Digital Euro is introduced, a mechanism of **periodic review at least every five years** must be established relating to:

- privacy;
- security;
- inclusion;
- cash;
- freedom of choice;
- interoperability;
- infrastructural concentration;
- social impact;
- economic impact;
- fundamental rights.

The review must also be able to determine **substantial modifications, suspension, or withdrawal** of functionalities incompatible with fundamental rights.

AM. PETITUM — FINAL REQUESTS EX ART. 38

In light of the foregoing, **WE REQUEST AND FORMALLY PETITION** the competent authorities, each according to its respective attributions, and the **International Court of Justice**, pursuant to Article 38 of its Statute, to:

1. **AS CERTAIN** that the generalized introduction of the Digital Euro constitutes a transformation of economic, technological, social, and potentially constitutional relevance, not reducible to mere technical innovation.
2. **AS CERTAIN** the necessity of a comprehensive examination of the compatibility of the CBDC with fundamental rights.
3. **AS CERTAIN** the necessity of effectively guaranteeing the permanence of cash as a concretely accessible alternative.
4. **AS CERTAIN** that data protection must be incorporated into the very architecture of the system.
5. **AS CERTAIN** that the technical capacity to program a currency cannot automatically translate into a legal power to condition the economic freedom of citizens.
6. **AS CERTAIN** that any form of generalized financial surveillance must be excluded and that all data processing must be necessary, proportionate, determined, and legally justified.
7. **ORDER**, WHERE LEGALLY POSSIBLE, the suspension or freezing of activities capable of producing irreversible effects until the completion of the legislative procedure and the requested verifications.
8. **REQUEST** a Constitutional Impact Assessment of the CBDC.
9. **REQUEST** a Fundamental Rights Impact Assessment.
10. **REQUEST** a Privacy and Data Protection Impact Assessment.
11. **REQUEST** an Economic Freedom and Inclusion Impact Assessment.
12. **REQUEST** an Independent Cybersecurity and Systemic Resilience Assessment.
13. **REQUEST** the complete publication of relevant technical and regulatory documentation.
14. **REQUEST** that every pilot phase remain rigorously experimental and not produce irreversible effects.
15. **REQUEST** the establishment of a reinforced democratic procedure.
16. **REQUEST** that the possibility of calling a **popular consultative and/or confirmatory referendum** be evaluated, according to constitutionally and legislatively applicable procedures.
17. **REQUEST** that the referendum question be preceded by complete, impartial, and technically verifiable public information.
18. **REQUEST** that no irreversible technological choice may precede the definitive democratic decision.
19. **REQUEST** that effective remedies be guaranteed against any blocking, limitation, error, or illegitimate processing.
20. **REQUEST** that the introduction of the CBDC not determine, directly or indirectly, the substantial elimination of monetary and payment alternatives.
21. **REQUEST** that the International Court of Justice, pursuant to Article 38 of its Statute, issue an **advisory opinion** on the international legitimacy of introducing a CBDC without prior democratic scrutiny.
22. **REQUEST** that the United Nations General Assembly adopt a **resolution** recognizing the right of peoples to be consulted on fundamental transformations of the monetary infrastructure.
23. **REQUEST** that the United Nations Human Rights Council examine the compatibility of the CBDC with fundamental human rights.

AN. GENERAL SAFEGUARD PRINCIPLE — EX ART. 38(1)(c)

It is finally proposed to consecrate the following principle, as a **general principle of law** pursuant to Article 38(1)(c):

NO TRANSFORMATION OF THE MONETARY INFRASTRUCTURE THAT CAN STRUCTURALLY, PERVASIVELY, OR POTENTIALLY IRREVERSIBLY AFFECT ECONOMIC FREEDOM, PRIVACY, PATRIMONIAL AUTONOMY, ACCESS TO MEANS OF PAYMENT, AND THE EXERCISE OF FUNDAMENTAL RIGHTS CAN BE CONSIDERED EXCLUSIVELY A TECHNICAL MATTER.

It must be subjected to:

LEGALITY + TRANSPARENCY + PROPORTIONALITY + PRIVACY BY DESIGN + SECURITY + RESILIENCE + FREEDOM OF CHOICE + CONTINUITY OF CASH + JUDICIAL CONTROL + DEMOCRATIC PARTICIPATION.

AO. FINAL CONCLUSION

This Petition does not aim to replace the legislative procedure provided for by the Treaties, but rather to request that, before a structural transformation of the monetary order becomes materially irreversible, **competence, legality, proportionality, fundamental rights, security, transparency, and democratic legitimacy** be fully verified.

The fundamental question submitted to the authorities and the international community is therefore the following:

CAN A TECHNOLOGICAL TRANSFORMATION OF MONEY, DESTINED TO AFFECT THE WAY IN WHICH MILLIONS OF PEOPLE HOLD, TRANSFER, AND USE THEIR ECONOMIC VALUE, BE REALIZED WITHOUT PRIOR EFFECTIVE DEMOCRATIC SCRUTINY WHEN IT IS CAPABLE OF PRODUCING STRUCTURAL AND POTENTIALLY IRREVERSIBLE EFFECTS ON FUNDAMENTAL RIGHTS?

The answer must be sought not only in the technical discipline of money, but in the entire system of principles of:

democracy, human dignity, liberty, equality, self-determination, privacy, property, participation, legality, proportionality, and effective judicial protection.

And, above all, in the principle according to which:

TECHNOLOGY CAN MODIFY THE WAY IN WHICH POWER IS EXERCISED, BUT IT CANNOT ALONE CREATE A NEW SOURCE OF LEGITIMATION FOR POWER.

The ECB itself confirms that the project is still linked to the legislative procedure and that the possible decision on issuance will be taken only after the adoption of the relevant legislation.

Therefore, the current phase constitutes precisely the moment in which **maximum preventive democratic control** must be exercised, before infrastructures, investments, technical standards, and network dependencies can render a formally reversible choice **substantially irreversible**.

IT IS THEREFORE REQUESTED THAT THIS PETITION BE RECEIVED, REGISTERED, EXAMINED, AND TRANSMITTED TO THE COMPETENT BODIES FOR EVERY DETERMINATION WITHIN THEIR RESPECTIVE COMPETENCES.

ANNEX — SUMMARY OF THE INNOVATIVE STRATEGY EX ART. 38

Source ex Art. 38	Innovative Application	References
Art. 38(1)(a) — Treaties	Human rights and self-determination treaties require popular consent	UN Charter art. 1(2); ICCPR art. 1; ECHR; EU Charter
Art. 38(1)(b) — Custom	Monetary sovereignty and democracy are customary norms requiring popular scrutiny	Nicaragua (1986); practice of democratic states
Art. 38(1)(c) — General principles	Principles of <i>nulla potestas sine populo, salus populi suprema lex</i> , proportionality and precaution require referendum	Principles common to the legal orders of civilized nations
Art. 38(1)(d) — Decisions and doctrine	International jurisprudence and the most qualified doctrine recognize the right to participation	Kosovo (2010); S. and Marper (2008); Digital Rights Ireland (2014)
Art. 38(2) — <i>Ex aequo et bono</i>	Equity requires that fundamental choices be entrusted to the people	Equitable application in the absence of specific discipline

The CLNI, as the provisional national authority of the Self-Determined Italian People, acts as spokesperson for this Petition, trusting that the competent authorities and

the international community will recognize the legitimacy and urgency of the issues raised and adopt every necessary determination to ensure that the fundamental choice on the future monetary architecture is entrusted, as is due, to the sovereign people.

ACCERTAMENTO DELL EURO DIGITALE CBDC

14/09/2026 21:30:38

0.01 ZECCHINO

FROM:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

TO:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Message:

ACCERTAMENTO DELL EURO DIGITALE CBDC, SHA256:

e5a073d7b1615210ec67eadf4bc700cbec1e2977d77e8e8253f66240c5e00718

TX: [Guardala con l'explorer](#)

Fee:0.05 ZECCHINO